LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



## ABBONAMENTI STRAORDINARI
### ALLA *STAMPA*
### PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni L. 0 75
Per un mese » 1 50
Per due mesi » 3 00
Per tre mesi » 4 50

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, cioè per qual qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

***

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

### Abbonamenti ordinari.

un anno L. 18 — col dono di libri per L. 9 —
11 mesi » 17 20 col dono di libri per L. 8 50
10 mesi » 15 20 col dono di libri per L. 8 —
9 mesi » 15 — col dono di libri per L. 7 50
8 mesi » 13 60 col dono di libri per L. 6 —
7 mesi » 11 70 col dono di libri per L. 5 50
6 mesi » 10 — col dono di libri per L. 5 —

## IL COMMERCIO ITALIANO
### nei primi sette mesi del 1900

Recenti pubblicazioni, e sovratutto gli articoli dell'ex-ambasciatore francese Billot, hanno dato importanza alla questione dei nostri rapporti coll'estero. E' opportuno perciò esaminare le statistiche recentissime che ci espongono lo stato del commercio nei primi sette mesi dell'anno corrente.

Abbiamo 43 milioni di lire di aumento all'importazione, per cui si è passato da 867 a 910 milioni di lire. L'incremento ci è dato sovratutto dai minerali, metalli e loro lavori per 32 milioni, dagli spiriti, bevande ed olii per 7 milioni, dai prodotti chimici e medicinali per 6 milioni, dai coloniali e tabacchi per 3 1/3 milioni, dai cereali, farine e paste per 2,4 milioni, dal legno e paglia per 3,1 milioni. Sembra che la capacità di consumo dell'Italia si sia accresciuta considerevolmente, tanto più che le diminuzioni non sono molto rilevanti, di 4,0 milioni per le pietre, vasellami e vetri; 3,9 milioni per la seta; 1,8 milioni per la lana, crino e peli e 1,7 milioni per colori e generi per tinta e per concia.

Se si ha riguardo al commercio speciale colla Francia, si vede che questa ci ha spedito in più in quest'anno, di fronte all'anno precedente, 310 quintali di olii fini di pesce, 1182 quintali di olii d'oliva, 384 quintali di altri olii, 3605 quintali di olii pesanti di resina e catrame, 2291 quintali di potassa e soda caustica, 4486 quintali di carbonati, 4253 quintali di cloruri, 8886 quintali di solfati, 6968 quintali di gomme e resine, 1182 di legni radiche per tinta e concia, 5547 quintali di canapa, lino, juta, greggi, 2421 quintali di cotone in fiocchi, 5633 quintali di lana, cascami e borra di lana, 2080 quintali di bozzoli, 25,050 chilogrammi di seta tratta tinta, 502 quintali di cascami di seta greggi, 171 quintali di utensili e lavori in legno, 3323 quintali di stracci, 3248 quintali di pelli crude, 982 quintali di ghisa lavorata, 638 quintali di tubi di ferro ed acciaio, 979 quintali di piombo in pani, 1398 quintali di zinco in pani, 1344 quintali di rame in lamiere e lavorato, 2866 quintali di caldaie e macchine, 6578 orologi, 17,478 tonnellate di caolino, gessi e calce, 1280 tonnellate di mattoni e tegole, 102 quintali di maioliche, 1477 quintali di lastre di vetro e specchi, 1820 quintali di semi oleosi, 5071 quintali di olii di palme e cocco, 6399 quintali di pesci preparati, 4859 quintali di grassi, 1231 chilogrammi di piume per ornamento, 5573 tonnellate di concimi, 12,173 chilogrammi di mercerie, 185 strumenti musicali, 1453 chilogrammi di fiori finti.

Diminuì invece l'importazione delle essenze francesi per 543 chilogrammi, dello zucchero per 46,698 quintali, degli acidi per 1983 quintali, degli alcaloidi per 662 chilogrammi, dei pizzi e tulli di lana per 436 chilogrammi, dei tessuti ed altri manufatti di seta per 11,012 chilogrammi, dei rottami, scaglie di ferro ed acciaio per 11,750 quintali, della ghisa in pani per 2372 quintali, dei veicoli da ferrovie per 5437 quintali, dell'oreficeria e gioielli d'oro per 266 ettogrammi, dell'argenteria ed oggetti d'argento per 139 chilogrammi, delle frutta secche per 225 quintali.

Le altre merci subirono variazioni insignificanti. Non abbiamo avuto dunque la tanto temuta inondazione di merci francesi in seguito al trattato di commercio, e questo non rimase nemmeno senza frutti. S'intensificarono i traffici e si strinsero o, meglio, si riannodarono i legami antichi che erano stati violentemente rotti 13 anni fa.

L'esportazione delle merci italiane all'estero ha subito nei sette mesi di quest'anno di fronte ai corrispondenti mesi dell'anno scorso un regresso di 9 1/2 milioni, 770 milioni invece di 779 1/2. Le cause di questo, del resto lieve, regresso meriterebbero di essere studiate più a lungo di quanto si possa fare in un breve resoconto. Basti per ora accennare che alla diminuzione contribuirono sovratutto gli spiriti, le bevande e gli olii per 16,7 milioni di lire. Si esportarono bensì circa 63 mila ettolitri di più di vino in botti, ma 168 mila quintali di meno di olio d'oliva, di un valore di 18 milioni di lire, in gran parte a causa del cattivo raccolto e delle malattie che insidiano la vita della preziosa pianta. Diminuì altresì l'esportazione del cotone per 4,8 milioni, degli animali per 3 1/2 milioni, dei colori per tinta e concie per quasi 2 milioni, e per 2 1/4 milioni dei minerali e metalli.

Ma per contro crebbe l'esportazione della seta per 9 1/3 milioni, del legno e della paglia per 3 1/2 milioni, dei cereali, farine e paste per 4,9 milioni, della canapa, lino e juta per quasi 3 milioni, delle pietre, vasellami, vetri e cristalli per 1,6 milioni, ecc.

Onde noi avremmo avuto eziandio una esportazione in aumento, se il raccolto italiano dell'olio non avesse fallito alle aspettazioni degli agricoltori nostri.

Quanto alle merci italiane esportate in Francia ecco i dati più rilevanti:

In aumento l'esportazione del vino in botti per 40,619 ettolitri. Non è quanto si potrebbe ottenere colla perseveranza e con sacrifici intelligenti, ma è una buona promessa, tanto più che il 1899 segnava già un aumento di 15 mila ettolitri di fronte al 1888.

Aumentarono pure le essenze d'arancio per 10,000 chilogrammi, i prodotti chimici diversi per 1978 quintali, la canapa, lino, juta pettinati per 1416 quintali, i cordami per 881 quintali, i filati di canapa e lino per 3802 quintali, il carbone di legna per 1015 tonnellate, il legname da costruzione per 3530 tonnellate, le nasicelle ed i cerchi per 2852 quintali, le radiche per spazzole per 927 quintali, i mobili per 980 quintali, i cappelli di paglia in numero di 2771 centinaia, le pelli crude per 693 quintali, i guanti di pelle in numero di 396 centinaia di paia, le caldaie e macchine per 336 quintali, l'argento greggio e lavorato per 900 quintali, il caolino, gesso e calce per 3743 tonnellate, lo zolfo greggio o raffinato per 34,014 quintali, i vetri, cristalli e smalti in contorie per 1435 quintali, il riso per 2118 tonnellate, la crusca per 8487 quintali, gli agrumi per 145 quintali, le frutta secche per 1908 quintali, i prodotti vegetali per 2927 quintali, il bestiame ovino e caprino in numero di 3264, gli strumenti musicali in numero di 2346, gli oggetti da collezione e d'arte per 650 mila lire.

Diminuì invece l'esportazione dell'olio di oliva, per la causa già detta, per 39,885 quintali, dell'acido borico per 256 quintali, del tartaro per 820 quintali, delle erbe e fiori medicinali per 1789 quintali, dei legni e radiche per tinte e concie per 35,891 quintali (diminuzione questa, come quella dell'olio d'oliva generale per tutti i paesi e chiaramente determinata da deficenza di prodotto), delle lane naturali e sudicie per 3374 quintali, della seta tratta greggia per 820 quintali, dei cascami di seta greggia per 4567 quintali, dei tessuti ed altri manufatti di seta per 2413 quintali (ma con un aumento di 8655 quintali sul 1898), degli utensili e lavori in legno per 4628 quintali, degli stracci per 1361 quintali, del marmo greggio per 2404 tonnellate, delle frutta fresche per 7364 quintali (ma con un aumento di 4322 quintali sul 1898), degli animali suini in numero di 1631, del burro per 5418 quintali, del pollame per 6824 quintali, e del corallo lavorato per 8624 chilogrammi (in aumento però sul 1898).

Le diminuzioni sono in parte dovute a circostanze naturali ineluttabili. In parte perdemmo il terreno già guadagnato nel primo anno, dopo la conclusione del trattato; ma in generale abbiamo compiuto dei progressi, i quali saranno tanto più confortanti quanto più dagli ostacoli incontrati noi ci sentiremo spronati a guadagnare nuovo terreno.

Speriamo che i cinque mesi, di cui ancora naturalmente mancano le statistiche e che sotto taluni aspetti hanno una grande importanza, continuino l'opera iniziata. Potremo allora dire che il 1900 ha seguito, rispetto al commercio internazionale, le orme buone del 1899 e ci ha fornito materia ad utili considerazioni ed incoraggiamenti nella gara dei traffici mondiali.

### La Commissione per la difesa nazionale

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Coll'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III è restato vacante l'ufficio di presidente della Commissione suprema per la difesa nazionale. Finora nessuna decisione è stata presa in proposito, e sono premature le voci che detta Commissione sarà disciolta. Si crede invece alla probabilità che possa essere ricostituita su basi differenti, restringendo il numero dei suoi componenti e restando vice-presidente il Duca di Genova e presidente di diritto lo stesso Re, che la convocherebbe e la presiederebbe tutte le volte che lo credesse opportuno.

### Le entrate erariali.

Roma, 5, ore 20,55. — Nel mese di agosto le entrate generali dell'erario furono di lire 130,284,593, cioè 4,280,043 lire in più dell'agosto dell'anno scorso. A tutto il 31 agosto le entrate generali furono di 223,785,137 lire, cioè 5,584,000 lire in più di quello che l'erario aveva incassato alla fine dell'agosto 1899.

### Le Casse di previdenza del personale ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,5:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici ha ripreso le sue riunioni la Commissione per l'applicazione della legge del marzo 1900 sulle Casse di previdenza del personale ferroviario. Presiedeva il comm. Bosso; erano presenti i delegati dei Ministeri dei lavori pubblici, del tesoro e dell'agricoltura, e quelli delle grandi reti ferroviarie.

Fra qualche giorno la Commissione avrà esaurito i suoi lavori.

### Pel Congresso socialista di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19,45:

Cominciano a giungere i rappresentanti pel Congresso socialista. Bertesi è già arrivato, Costa da qualche giorno è occupato nella Biblioteca della Camera, a raccogliere gli elementi per la sua relazione, la quale sarà, a grandi linee, la storia dell'azione parlamentare del gruppo socialista. Si prevedono vivaci discussioni sulla tattica del partito.

### Il Congresso internazionale degli studenti cattolici a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

Oggi, nel pomeriggio, si è inaugurato il Congresso internazionale degli studenti cattolici universitari nella chiesa di Sant'Apollinare. In fondo all'abside sorgeva un trono addobbato con velluto cremisi e frange d'oro, al cui centro vi era, in un drappeggiamento, il ritratto di Leone XIII. A destra ed a sinistra del trono erano disposti, lungo le pareti, i labari di ventiquattro Associazioni universitarie cattoliche, quella di Roma compresa.

Alla cerimonia intervenne il cardinale Parrocchi. Vi erano seicento persone fra studenti, seminaristi e signore, ed i consiglieri comunali Persichetti e Soderini. Molti tra gli studenti portavano i tradizionali berretti; gli studenti tedeschi erano in uniforme con sciarpe bianche e gialle, o gialle e nere, e rosse e gialle con paramani bianchi e portavano piccoli berretti e la sciabola con nastri all'elsa.

Si procedette alla nomina delle cariche e si portarono i saluti, in varie lingue, tra i congressisti delle varie nazioni. Il presidente Todini ringraziò i convenuti; quindi il padre Jonhi, salito sul pulpito, lesse un Breve del Papa, nel quale il Pontefice si congratula con i congressisti in questa affermazione dei principii religiosi ed esorta tutti gli studenti del mondo a continuare la loro fede ed il loro attaccamento alla Santa Sede.

Parlò quindi il cardinale Parrocchi, portando ai convenuti il saluto del Papa, trovando modo di far risalire nella educazione laica della gioventù l'origine di tutti i mali sociali.

I rappresentanti delle Associazioni portarono il loro saluto ed augurio al Congresso. Specialmente applauditi furono Cordegli, Mathanne, l'inglese Mac Swiney, Casella e Toniolo, dell'Università di Pisa.

Domani mattina i congressisti saranno ricevuti dal Papa, cui presenteranno un indirizzo. Nel pomeriggio cominceranno i lavori del Congresso.

Fanno parte di questo 300 studenti italiani, 170 fra tedeschi e austriaci, 30 svizzeri, 10 spagnuoli, 3 francesi e un inglese.

### Per gli aspiranti alle cattedre delle scuole normali.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

L'Ispettorato delle ferrovie assicurò il ministro Gallo che saranno rimborsati i concorrenti alle cattedre per le scuole normali che si recano a Roma senza beneficio di ribasso. Quelli che non sono ancora partiti potranno chiedere al capo-stazione che il biglietto rilasciato sia a tariffa ordinaria, per ottenere il rimborso. La ristrettezza del tempo non permise di avvertire tutte le stazioni della concessione del ribasso, secondo gli accordi presi col ministro Gallo.

La Commissione dei concorsi alle cattedre vacanti delle scuole normali ha terminato i suoi lavori di graduatoria dei titoli dei concorrenti. Sono già incominciati gli esami orali, consistenti in mezz'ora di interrogatorio dei candidati. La Commissione per la graduatoria dei lavori ha tenuto conto dei titoli accademici e didattici, e delle pubblicazioni ed altra qualità attinenti la coltura generale, come pure le votazioni ottenute nei concorsi precedenti.

### Pei segnali ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,25:

Sotto la presidenza del comm. Talucci, ispettore capo del Circolo Roma, si sono tenute oggi due sedute dei rappresentanti dell'Ispettorato ferroviario governativo, del Ministero della guerra e delle tre reti principali ferroviarie per l'unificazione dei segnali ferroviari.

La Commissione si è occupata dei segnali fissi, specialmente per le gallerie e nei giorni di nebbia.

### Saracco ad Acqui.

Roma, 5, ore 21.10. — Salvo contr'ordini, Saracco domani partirà per Acqui.

### Lo spirito di vendetta in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,15:

Si afferma che monsignor Grasselli, vescovo di Viterbo, doveva essere creato cardinale nel prossimo Concistoro che avrà luogo dopo la chiusura dell'Anno Santo. Però, avendo egli commemorato re Umberto recentemente ai funerali nel duomo di Viterbo, sembra che non avrà più il cappello rosso. Si dice pure che quanto prima lo farebbero dimettere da vescovo di Viterbo, e che gli succederebbe Parsi, vescovo di Bagnorea.

### La libertà provvisoria al frate Volponi.

Roma, 5, ore 20,50. — In seguito a ricorso in Appello, fu accordata la libertà provvisoria al frate Volponi, condannato dal Tribunale ad 8 mesi di detenzione per apologia di regicidio.

### L'*Avanti!* sequestrato.

Roma, 5, ore 20,50. — Anche stasera fu sequestrato l'*Avanti!*

### Il generale Buffo riaggravato.

Roma, 5, ore 22,30. — Al generale belga Boffa, che era migliorato delle ferite riportate a Castel Giubileo, è sopravvenuta un'infezione intestinale con febbre alta, e i medici sono preoccupati.

### Particolari degli studenti smarriti nelle catacombe.
#### La mitologia nei tempi dei primi cristiani.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,40:

Come vi telegrafai, le ricerche degli studenti smarriti nelle catacombe di Domitilla durarono fino alle 2 del mattino. Gli studenti furono ritrovati presso la cripta degli Apostoli, che è una delle più lontane dall'ingresso delle catacombe.

Questi studenti raccontarono di aver percorso le gallerie per più ore, prima al lume di una candela, poi accendendo fiammiferi e quindi a tentoni al buio. Finalmente scorsero un lontano chiarore e vi si diressero, sperando di trovare un'uscita, ma era un semplice lucernario della cripta degli Apostoli. Allora decisero di fermarsi ed attendere i soccorsi. Dopo sei ore di attesa udirono delle voci. Inutile dire con quanta gioia i due smarriti accolsero i loro liberatori. Essi furono ricondotti al Collegio germanico, ove alloggiano e dove furono ristorati. Oggi assistettero al Congresso degli studenti.

Un particolare curioso è che i due giovani, memori della favola mitologica di Arianna, avevano pensato di sfilare le loro calze non appena fosse riapparsa dal lucernario la luce del giorno e di aggiungere i fili l'uno all'altro, e del lungo filo servirsene come guida traverso il laberinto per ritrovare l'uscita.

Gli studenti si chiamano Enrico Hengell e Giorgio Loughney, dell'Università di Richstadt.

### Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, pubblicatosi oggi, contiene tra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello, Tribunali e Preture. — Callerio, vice-presidente di tribunale ed in missione di console con le mansioni di giudice a Costantinopoli, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Torino.

Luragna, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è destinato con le funzioni di vice-pretore a Bricherasio — Re, aggiunto giudiziario a Torino, con le funzioni di vice-pretore a Banchio, è trasferito al Tribunale di Torino — Berti, uditore giudiziario è destinato alle funzioni di vice-pretore al secondo mandamento di Genova, è tramutato a San Luri — Bottà, pretore a Bricherasio, è collocato a riposo per sua domanda.

Cancellerie. — Callibaci, segretario alla Procura del re a Tortona, è nominato cancelliere alla Pretura di Cuorì — Jaccangeli, cancelliere di Pretura già dichiarato dimissionario, è richiamato in servizio e nominato segretario alla Procura del re di Tortona — Amerio, segretario alla R. Procura di Domodossola, è promosso alla prima categoria — Boeri, cancelliere alla Pretura di Avigliana, è promosso alla seconda categoria — Bussi, cancelliere al Albenga, è promosso alla seconda categoria — Balestra, segretario alla Procura del re a Varallo, è nominato sostituto segretario alla Procura generale di Torino.

Notari. — Bianco, notaio ad Albiano (Ivrea), è traslocato a Mazzè — Dellavallo, notaio a Peretto di Valenza, è traslocato a Valenza — Ferrero, notaio a Calamandrana, è traslocato a Incisa Belbo.

Posti diversi vacanti. — Sono vacanti i posti nelle Preture di Valenza, Biandrate, Borgomale, Valdieri, e la Cancelleria di Campargiano.

Negli uffici dell'Economato dei benefici vacanti a Torino sono vacanti i posti: di un segretario di prima classe, due vice-segretari di terza classe e ragioneria, due ufficiali d'ordine di prima classe e quattro di seconda classe.

Culti. — Venne disciolto il Consiglio della Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Maria di Nazaret a Sestri Levante, incaricandosi il procuratore generale di Genova di nominare un commissario straordinario per la gestione di quella chiesa fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio.

Il reverendo Zandanò, per concessione del regio *exequatur* alla Bolla pontificia, è nominato al Canonicato Sant'Eusebio del Capitolo metropolitano di Vercelli.

## Il ritorno della "Stella Polare„
### col Duca degli Abruzzi.

**Ci telegrafano da Cristiania, 5, ore 23:**

**La *Stella Polare* col Duca degli Abruzzi e la sua spedizione è passata oggi dopo mezzogiorno davanti ad Hammerfest.**

**La *Stella Polare* fu incontrata dall'*Hertha* col capitano Baade, che era andato a rintracciarla per consegnare al Duca la partecipazione del re Vittorio Emanuele III dell'assassinio di re Umberto.**

**La consegna del plico reale e del corriere per la spedizione fu fatta in vista della città di Hammerfest.**

**L'*Hertha* dovette arrestarsi a sei miglia dalla terra Francesco Giuseppe causa gli enormi ghiacci galleggianti che l'avevano bloccata.**

Hammerfest si trova sulla costa occidentale dell'isola di Qualöe, presso la costa nord-ovest della Norvegia, nel distretto di Fiamarken, ed è la città più settentrionale dell'Europa.

Il non essersi il Duca degli Abruzzi fermato in questo porto, che è pure il primo porto del continente, è segno certo che, informato della terribile notizia, ha voluto proseguire, per giungere al più presto in un punto donde, con la ferrovia, proseguire immediatamente per l'Italia.

Data però la distanza e data la velocità relativamente limitata della *Stella Polare*, il Duca degli Abruzzi non potrà giungere prima di 7 od 8 giorni.

Qualora però il Duca trovasse in qualche porto della Norvegia un piroscafo più veloce che lo riconducesse prontamente ad Amburgo, il suo ritorno in Italia si abbrevierebbe di molto.

***

Il capitano Baade dell'*Hertha* è partito da Trondhjem per la Terra Francesco Giuseppe verso l'8 di agosto. Egli era stato incaricato fin dalla metà di luglio dal defunto re Umberto di recarsi alla ricerca della spedizione del Duca degli Abruzzi, ed intanto Stokken, capitano della baleniera norvegese *Cappella*, avrebbe portato ad Hammerfest, per farlo recapitare in qualche modo alla spedizione, le corrispondenze che si erano accumulate al Consolato italiano di Cristiania. Ma quando avvenne il misfatto di Monza, il Baade fu incaricato di andare senz'altro incontro al Duca degli Abruzzi con uno speciale messaggio.

Come si vede, questo capitano compì in un tempo relativamente breve la non facile ricerca.

***

La spedizione del Duca degli Abruzzi era partita il 12 giugno 1899, alle 11,30, da Cristiania, e lasciava la Norvegia, da Vardoe, la sera del giorno 20.

Il viaggio sarebbe adunque durato quindici mesi, precisamente quanto il Duca stesso aveva preveduto.

### Gli anarchici americani in orgasmo.
#### Temono d'essere traditi. Il loro esodo per l'Australia.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,5:

La *Tribuna* ha da New York: «Essendosi diffusa, ed avendo trovato credito la voce che Bresci avrebbe fatto delle rivelazioni, gli anarchici di qui, grandemente impressionati, sono in orgasmo. Contribuisce ad aumentare questo orgasmo la notizia che Malatesta e Ciancabilla saranno compresi nel processo per complotto. Gli anarchici parlano di tradimento e intanto si preparano a riparare in Australia. Si dice anche che Malatesta andrà a Sidney, ma non si presta fede a tale notizia.»

### Molti reduci da Patterson a Genova.
#### La salma di una vittima dell'anarchia.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 23,50:

Proveniente da New York giungerà domani nel nostro porto il vapore inglese *Alsatian*, con 79 passeggieri, reduci in parte da Patterson.

A bordo dell'*Alsatian* si trova la salma di Giuseppe Pesina, il direttore del cotonificio Weidmann di Patterson, che fu assassinato il 18 dello scorso luglio da un anarchico Carboni Sperandio. La salma verrà trasportata a Como.

L'Autorità di pubblica sicurezza dispose uno straordinario servizio di vigilanza per lo sbarco dei passeggieri.

### Panzacchi a Gubbio e ad Ascoli.

Gubbio, 5 (*Stefani*). — Panzacchi ha visitato ieri ed oggi i monumenti e l'ospedale, ripartendo oggi, alle 12,40, per Ascoli Piceno. Durante la sua permanenza, Panzacchi fu assai festeggiato dalla cittadinanza.

### Il nuovo prefetto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16,50:

Il prefetto Tittoni giungerà domani e prenderà possesso del suo ufficio domani stesso.

### Alfazio resta a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 17,25:

Il *Corriere della Sera* smentisce recisamente che il comm. Alfazio, prefetto di Milano, sia nominato direttore generale della P. S.

### I Sovrani a caccia di lepri.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 16,45:

I Sovrani si recarono a caccia di lepri nel parco di Capodimonte.

### Crisi municipale a Livorno Toscana.

Ci telegrafano da Livorno, 5, ore 20:

Attesa la situazione del Consiglio comunale, questo si dimetterà in massa.

Il *Corriere Toscano* assicura che le elezioni generali saranno un salto nel buio.

### Le ratifiche italiane della Conferenza dell'Aja.

L'Aja, 5 (*Stefani*). — Si procedette qui ieri al deposito delle ratifiche dell'Italia e degli altri Stati che già ratificarono gli atti della Conferenza per la pace.

### I reali di Spagna su di una nave italiana.

Ferrol, 5 (*Stefani*). — La reggente col re visitarono ieri la nave italiana *Calatafimi*, che era splendidamente illuminata. Il comandante offrì magnifici mazzi di fiori alla sovrana. L'equipaggio accolse i sovrani con entusiastici evviva. Oggi la regina offre un the al comandante ed agli ufficiali di tutte le navi estere.

### Leone Pelloux a Berlino.

Berlino, 5 (*Stefani*). — E' giunto stamane il generale Leone Pelloux col tenente-colonnello D'Avanzo, incaricato di annunziare alla Corte imperiale l'avvenimento al trono di Vittorio Emanuele III. Pelloux fu ricevuto alla stazione dal maggiore von Wulff, messo dall'imperatore a sua disposizione, e dal personale dell'Ambasciata. Con una carrozza di corte il generale fu condotto all'*Hôtel Bristol*, ove è alloggiato, ospite della Casa imperiale. Domani l'imperatore lo riceverà ufficialmente nel castello di Potsdam.

### L'addetto militare italiano a Vienna.

Vienna, 5 (*Stefani*). — L'imperatore ha ricevuto in udienza privata il nuovo addetto militare italiano, colonnello Delmastro.

### Il battello sottomarino *Holland*.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 15:

Si ha da New York che le prove decisive del battello sottomarino *Holland* sono riuscite perfettamente. Questo approssimossi inavvertito a varie navi da guerra e le avrebbe potute affondare facilmente.

Il Governo ordinò sei sottomarini di tale tipo entro undici mesi, ciascuno del valore di 170 mila dollari.

### Al Transvaal.

Capo Town, 5 (*Stefani*). — L'assedio di Ladybrand fu tolto.

## GLI AVVENIMENTI CINESI

### I commissari cinesi per la pace.

La *Stefani* ci comunica da Sciangai, 5:

Un editto imperiale in data da Taiuenfu designa Li-Hung-Cang, il generale Yunglu ed il principe Chinghrutang come commissari pella pace.

### Alla Legazione italiana a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 5:

Telegrammi particolari da Sciangai riferiscono che poco prima dell'abbandono della Legazione italiana a Pechino, l'addetto don Livio Caetani, ebbe ad assumere temporaneamente il comando del piccolo presidio che la difendeva, e che tutti molto si distinsero.

### Come fu ferito il tenente di vascello Carlotto a Tientsin.
#### Il suo valore e quello di altri marinai.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,15:

Il Ministero della marina ha ricevuto il rapporto del tenente di vascello Tanca, mandato a rinforzare il distaccamento di Tientsin, sulla missione di guerra eseguita in Cina dai nostri marinai, dal 16 giugno al 17 luglio 1900.

E' un lungo rapporto intorno al nostro distaccamento di Tientsin, dove fu ferito gravemente il sottotenente di vascello Carlotto. Il Tanca scrive: «Poco prima di passare il fiume presso Tientsin avevo fatto spiegare la nostra bandiera, affinchè qualcuno del nostro distaccamento che era già a Tientsin venisse incontro, tanto più che mentre tutte le altre bandiere sventolavano sul posto da ciascuno occupato, io non vedeva la nostra. Passato il fiume, un ufficiale della marina giapponese, vedendo la bandiera mi informò che un ufficiale italiano era stato gravemente ferito. Mi diressi col mio distaccamento verso il consolato. Passando vicino all'ospedale feci fare un *alt* ed entrai nell'ospedale. Dal medico fui condotto al letto del sottotenente di vascello Carlotto, che trovai molto abbattuto. Il medico mi disse che la ferita era molto grave, che da principio credevano che il Carlotto non potesse vivere, ma che oramai si trovava fuori di pericolo. Prese maggiori informazioni, seppi che era stato ferito da un proiettile di piccolo calibro il 18 giugno, mentre si trovava sul fiume, per respingere insieme ai tedeschi e gli inglesi l'assalto dato dai cinesi coll'intenzione di entrare in città.»

Il sottotenente Carlotto si trovava vicino ad un cannone dei tedeschi e col binoccolo cercava di scoprire ove convenisse meglio dirigere il tiro della sua gente. Con tutti coloro con i quali parlai, non ebbi che parole di elogio per la condotta altamente lodevole e per la bravura che dimostrò più tardi e mi convinsi che doveva essere un giudizio generale poichè non vi era persona che non si interessasse della sua salute, senza contare l'assistenza che alcune signore continuamente gli prestavano.

Dallo stesso rapporto sono segnalati come degni di maggiore encomio, il sottocapo cannoniere Rapa dell'*Elba*, il sottocapo cannoniere Battistoni della *Calabria*, il timoniere Casella della *Calabria*, e il marinaio Bonatti dell'*Elba*.

### L'atto di coraggio dei marinai italiani a Lanfang.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 5:

Il capitano di vascello Marolles narra nel suo rapporto che quando i *boxers* attaccarono le truppe alleate a Lanfang i soldati, che si erano recati disarmati a fare una provvista d'acqua e di viveri, si ritirarono precipitosamente. Soltanto otto marinai italiani, armati, fecero viva resistenza e cinque di essi furono uccisi. Fu due giorni dopo, cioè il 16 giugno, che il tenente di vascello Sirianni, con trentacinque marinai, si pose sotto gli ordini di Marolles. Le relazioni fra le truppe italiane e francesi si mantennero sempre cordiali.

## Un prete miracoloso

### Giuseppe Benedetto Cottolengo.

La città di Bra eleva una statua al più insigne apostolo della carità, all'uomo modestissimo che, armato unicamente di fede, ha innalzato uno dei più miracolosi monumenti della carità.

Giuseppe Benedetto Cottolengo nacque in Bra il 3 maggio 1786, da Giuseppe Antonio e da Benedetta Chiarotto, di Savigliano. Fu il primogenito di dodici figli, tre dei quali morirono bambini.

A Bra passò la sua gioventù, fra la tenerezza di parenti modesti, probi, caritatevoli, e la guida spirituale del priore di Sant'Andrea, Emanuele Amerano. Non dimostrava ingegno molto sveglio, ma la mansuetudine sua, la naturale rettitudine, la bontà, la modestia, l'ostinazione nel proporsi di vincere tutte le debolezze della sua natura gli cattivavano la stima e l'affetto di quanti lo avvicinavano.

Il suo temperamento lo traeva al sacerdozio; a 17 anni la sua risoluzione era presa, e si fè chierico; dopo quattro anni passò al Seminario d'Asti, e nel 1806 riceveva gli Ordini minori, e quattro anni dopo gli Ordini maggiori.

Nello studio tenace ed ostinato, l'ingegno suo si era aguzzato, tanto che i compagni suoi lo ritenevano destinato a luminosa carriera. Ma in lui lo spirito della carità parlava più alto di qualsiasi cosa e le sue aspirazioni attendevano solo la circostanza per dare meravigliosi ed insperati frutti.

Fu destinato vice-parroco a Corneliano, e colà guadagnossi, con la santità delle opere e la dolcezza dei modi, la devozione universale: era chiamato l'*Angelo*. Ma colà rimase un anno solo. Tornò a Torino, a perfezionarsi nelle discipline ecclesiastiche, e si laureò in teologia. Ritornò quindi alla patria sua ad esercitare la missione di consolatore degli afflitti. Si presentò al concorso per la parrocchia di Sommariva del Bosco, che non ottenne. Fu invece subito dopo nominato canonico della Congregazione del *Corpus Domini* in Torino. E qui egli gettò i semi di quell'opera gigantesca che forma oggi ancora l'ammirazione di quanti la conoscono.

Nel settembre 1827 certa Giovanna Maria Gonnet, nativa di Chapelle, di passaggio a Torino, aveva preso alloggio in una stanzetta al quarto piano dell'*Albergo della Dogana Vecchia*.

La povera donna era stata assalita da una grave malattia, e per di più era incinta. All'Ospedale Maggiore, perchè incinta di oltre 6 mesi, non potevano accettarla; alla Maternità nemmeno, perchè il regolamento vietava di ricevere le donne malate; fu portata allora in una lurida stanza a terreno, presso l'*Albergo di San Giorgio*, dove provvisoriamente venivano accolti quegli infelici che le guardie trovavano malati per le vie; ma il male si aggravò maggiormente con tutti gli strapazzi di quei disagiosi trasporti, e l'ammalata in poche ore si ridusse in fin di vita.

I canonici del *Corpus Domini* erano tenuti a prestare i soccorsi spirituali ai poveretti colà morenti, ed il canonico Cottolengo fu al letto di quella infelice, l'assistette, la vide trapassare, ne rasserenò gli ultimi istanti angosciosi col balsamo delle sue parole, confortò il marito ed i figli, disperati, e ricevè dall'episodio una così viva impressione che si mise in capo di aprire un locale ove ricoverare quelli che gli altri ospedali non potevano ricevere.

Comunicò il suo pensiero ai colleghi; ne ottenne il plauso e l'aiuto, ed affittò due camere poco lontano, nella casa detta della *Volta rossa*, e là, con l'aiuto della carità di pochi, istituì quello che chiamò il *deposito*, dove la prima malata fu ricoverata il 17 gennaio 1828.

Il Cottolengo non possedeva solo lo spirito di carità, possedeva la virtù di comunicarlo altrui; intuiva nella sua continua preoccupazione del bene le anime buone in cui poteva annidarsi lo spirito di abnegazione e di sacrificio; sapeva scuoterle, eccitarle, attirarle nell'orbita delle sue sante aspirazioni, e trovò il medico che diede gratuitamente l'opera sua, il farmacista che gratuitamente provvide i medicinali, chi pagò il modesto arredamento, chi somministrò denaro.

L'Opera della *Volta Rossa* divenne un vero ospedale; si aggregarono locali, i letti divennero 35. Allora egli sentì il bisogno di fondare una Società di pie signore, che, facendo da infermiere ai poveri, ne diventassero in pari tempo le sorelle e le madri. E fondò questo drappello di anime generose, che chiamò *Le dame della carità*.

Intanto maturava l'idea di un vero Ordine religioso, e seguendo l'esempio di San Vincenzo de Paoli gli venne fatto di formarsi un seminario di giovani e abili infermiere, che, sciolte da ogni cura e libere di sè, potessero consacrarsi con voti religiosi al servizio degli infermi. Si chiamarono *Suore Vincenzine* o *della Divina Provvidenza*, e non poco provvedevano ai bisogni della Pia casa, ma portavano soccorsi agli infermi a domicilio.

Dapprincipio il Cottolengo, investito dai canonici della qualità di economo per questo istituto, teneva i conti regolari; ma sviluppandosi l'istituzione, egli abbandonò ogni registrazione, spendendo quanto aveva, a misura che ne aveva; egli manifestava cieca fede nella Provvidenza, e veramente era la sua instancabile attività, la riputazione della bontà e santità di lui che esercitava sull'universale un fascino irresistibile.

E tuttavia accadde che ad un certo punto la carità pubblica non bastava alle necessità imperiose, e si dovè ricorrere al credito. Indi malumori da parte di fornitori e chiacchiere di invidiosi e proteste dei canonici che si trovavano compromessi dallo zelo del collega; a tutti egli opponeva una calma ed una serenità sorprendenti. Il giorno in cui, scoppiato il colera, nel 1831, l'Autorità sciolse e chiuse l'ospedaletto quale pericoloso centro di infezione, il rettore della Congregazione gli mosse dura rampogna perchè aveva compromesso l'onore di essa col suo ospedale, il Cottolengo, con la sua consueta calma, gli rispose: *Signor rettore, ella parla così perchè non è di Bra e non si intende di cavoli; ma io che vengo da quel paese ho sempre detto e sempre sentito dire che i cavoli, perchè vengano su con cesto sodo e raccolto hanno bisogno di essere trapiantati. La Divina Provvidenza adunque trapianterà altrove il deposito e si farà un grosso cavolo.*

Le sue parole furono profetiche; perchè nello spazio di otto anni la piccola Casa contava oltre

milletrecento ricoverati ed i soli fabbricati rappresentarono il valore di oltre un milione di lire.

Un anno dopo che era stato chiuso il *deposito*, il Cottolengo acquistava in Valdocco una piccola casupola isolata, ed il 27 aprile 1832 le suore vi trasciuavano sopra un carretto tirato da un asino un povero giovane ammalato di una schifosa cancrena ad una gamba. La piccola Casa era stata l'*Osteria del Brentatore*, ed il telaio che oggi porta la scritta: *Charitas Christi urget nos*, era l'insegna dell'osteria!

A questo punto la vita del Cottolengo presenta una serie infinita di episodi, i quali tutti si rassomigliano ed hanno del miracoloso. E' una lotta continua con fornitori che sollecitano il loro avere e che quando diventano insolenti o litigiosi sono per incanto soddisfatti: ora è una persona benefica che senza palesarsi va a saldare i conti; ora è una somma che il per il si trova fra le mani del canonico.....

La Divina Provvidenza opera tutto. Egli non è che un manovale al servizio di questa, e per sè non vuol nulla, nè merito nè riconoscenza.

Carlo Alberto gli fa portare dal suo ministro il diploma e le insegne di cavaliere. Il ministro gliele appende sul petto; ma Cottolengo le respinge.

Un'altra volta Carlo Alberto manifesta il desiderio di visitare il Pio luogo; Cottolengo gli fa dire che preferisce non lo faccia, temendo che la Provvidenza Divina si offenda a vedere entrare quella umana.

Mentre provvedeva agli infermi, egli pensava ancora ad ogni specie di sventurati o pericolanti, e istituiva una quantità di Ordini, monasteri e stabilimenti, dove le anime trovavano la calma dello spirito nell'esercizio dell'amore divino e della carità del prossimo.

Giovane ancora, ma affranto dalla fatica, dalle privazioni, dalle cure interne penose, un giorno sentì prossima la sua fine e la predisse. Si recò a Chieri presso suo fratello canonico, e là, il 30 aprile del 1842, serenamente morì.

*Vado a riposarmi*, diceva: il Signore voleva cangiar sentinella, e la sentinella destinata a prendere il suo turno di veglia era il canonico Anglesio.

Compiuto il processo sulla fama e sulla santità della vita di lui, delle sue virtù e dei suoi miracoli, fu dichiarato venerabile da papa Pio IX.

La salma sua venne trasferita nella chiesa della piccola Casa, ove il suo spirito aleggia tutelare del sempre crescente sviluppo di un istituto la cui esistenza è un vero miracolo.

## Le feste di Bra.

**Inaugurazione delle Esposizioni: didattica, industriale, agricola, enologica, e di una colonna commemorativa.**

Bra, 5 settembre.

(RENZO) — Oggi, a mezzogiorno, si sono inaugurate le Esposizioni didattica, industriale, agricola, enologica, alla presenza del reggente la Prefettura di Cuneo, comm. Chiaro, del sottoprefetto d'Alba, cav. Belley, del capo-gabinetto della Prefettura di Cuneo, cav. Moro, del pretore, avv. Savinelli e delle Autorità di pubblica sicurezza.

Le Esposizioni didattica, industriale, agricola sono situate nel palazzo dei conti Mathis di Cacciorna.

Le Esposizioni furono dichiarate aperte dal comm. Chiaro, dopo un breve discorso dell'avvocato Lorenzo Longo. Il comm. Chiaro, accompagnato da tutte le Autorità, visitò poscia tutte le Esposizioni, manifestando la sua approvazione.

Si recò da ultimo a visitare l'Esposizione-Fiera enologica, disposta in bell'ordine e con eleganza sotto la tettoia del corso Garibaldi, ed ivi pure espresse la sua soddisfazione al Comitato esecutore ed a tutti gli espositori.

Oggi, alle 16, si è altresì inaugurata una colonna votiva, portante una statua della Madonna dei Fiori.

Sono arrivati per questa solenne funzione il vescovo di Torino, monsignor Richelmy, il vescovo di Cuneo, monsignor Fiore, il vescovo di Como, monsignor Valfrè di Bonzo. Tutti furono ricevuti alla stazione dalle Autorità comunali ed accompagnati al santuario.

Dopo i riti d'uso fu scoperta la colonna, portante una bella statua marmorea, opera dello scultore torinese Realini.

Pronunciò un discorso di ringraziamento, a nome del Comitato delle signore che apersero la pubblica sottoscrizione, coi frutti della quale sorse questo monumento, il conte Marenco di Moriondo, giudice anziano al vostro Tribunale, consegnando così il monumento al sindaco della città di Bra.

Il Comitato delle signore era preceduto effettivamente dalla contessa Marenco di Moriondo, ed aveva per presidentessa onoraria Sua Altezza Reale la principessa Laetitia.

Tutto il clero sarà presente domani allo scoprimento del monumento al Cottolengo, a cui presenzieranno pure il ministro della pubblica istruzione, molta parte della Deputazione piemontese e tutte le Autorità qui arrivate oggi per la inaugurazione delle Esposizioni diverse.

Prestano servizio d'ordine e di pubblica sicurezza, oltre alle guardie di città e i locali carabinieri, molti carabinieri, sotto la direzione del tenente signor cav. Arnaudi, il vice-ispettore avv. Tabusso, di Torino, e il delegato locale signor Farinacci.

## Il siero contro la difterite.

Dai rilievi fatti sull'influenza del siero antidifterico, basati sui dati statistici, si potè constatare che su 10 mila abitanti delle grandi città della Germania, morirono di difterite e croup nel 1889, 10,9; nel 1894, 10,2; dal 1895 al 1899, quindi, dopo l'introduzione del siero antidifterico, abbiamo questi dati statistici: 5,4; 4,9; 3,6; 3,4; 3,2.

Nell'Austria pure si poteva rilevare lo stesso corso soddisfacente della malattia, poichè dal 1894 al 1898 la cifra della mortalità per difterite, che prima dell'introduzione del siero antidifterico dava la stessa percentuale come nella Germania, cioè il 10,2 su 10 mila persone, discendo invece negli anni seguenti, dal 1891 al 1898, alle seguenti cifre: 0,28; 4,92; 4,92; 3,85.

Dopo l'introduzione del siero anti-difterico si potè quindi constatare una diminuzione nella mortalità per difterite d'oltre il 50 per cento.

Che una tale diminuzione della mortalità nei casi di difterite sia realmente da attribuirsi all'efficacia del siero anti-difterico, oltre che dai riportati dati statistici della Germania e dell'Austria, lo si può rilevare pure da quelli della Svizzera, della Francia e del Belgio, che danno pure uno stesso risultato. Questa efficacia del siero anti-difterico viene poi in via negativa confermata pure dall'Inghilterra.

Come è noto, la classe medica dell'Inghilterra accolse assai scetticamente il siero antidifterico, e quindi non venne introdotto quale mezzo di cura contro la difterite; ora i dati statistici rilevano che appunto nell'Inghilterra la cifra della mortalità per difterite corrisponde a quella accennata dagli altri Stati prima dell'introduzione del siero.

## La vita che si vive

Fu detto che le braccia dei contadini sono il pane della terra.

Ed è vero.

Però la terra, come gli uomini, non può vivere di solo pane. Ci vuole anche il companatico. E questo è dato dalla mente di quegli studiosi, i quali dedicano le energie del proprio intelletto al miglioramento della patria agricoltura.

Alcuni giorni fa in questa mia rubrica ho fatto cenno di un nuovo sistema inventato dal signor Cerruti Edoardo, di Canelli, per distruggere la «tenuinoblite», malattie che affliggono le viti.

Oggi ho il piacere di annunziare che anche il signor Novaretti, di Crescentino, ha lungamente meditato intorno all'arduo problema; e da queste meditazioni è scaturito un nuovo sistema che l'inventore intitola: *Viticoltura impenetrabile a piantamento volante e ad operazione unica.*

Colla guida della circolare a stampa, che l'egregio Novaretti ha diramato al pubblico, mi proverò di spiegare così, alla buona, l'ingegnoso sistema con cui egli è pervenuto a rendere impenetrabile e volante la viticoltura.

Come tutte le grandi invenzioni, anche quella del Novaretti scaturisce da un semplice ed elementarissimo ragionamento logico.

Ad esempio, se voi vedete una vigna devastata dalla tempesta, il primo ragionamento che vi si affaccia alla mente è questo: ah! se non fosse venuta la grandine la vigna non sarebbe devastata!

Ebbene, è da questa semplice riflessione che è venuto fuori il sistema Novaretti.

Egli ha detto: dappoichè la vigna soffre la grandine, ripariamola dalle grandinate; dappoichè soffre le pioggie abbondanti, ripariamola dalle pioggie; e così pure da tutti gli altri malanni che provengono dal tempo.

Niente di più facile. Invece di piantare la vite in aperta campagna, se la chiude in camere di vetro, coperte di ragnatele in ferro aurato; e poi piova o grandini pure, che a me importa proprio un bel nulla.

Ed ecco la *viticoltura impenetrabile.*

Ora mi resterebbe da spiegare la seconda parte dell'invenzione, quella cioè che riguarda la *viticoltura volante.*

Qui però confesso che, pur avendo letto e riletto la circolare, non sono riuscito a comprendere un bel nulla.

Che cosa volete: non posso abituarmi all'idea di vedere le viti a volare come le rondini.

Ad ogni modo, giacchè pare che sia necessario per il bene dell'agricoltura che anche le viti volino, procurerò di abituarmi anche a questo.

In questo mondo bisogna essere preparati a tutto.

***

*Storia di una lacrima*, di G. RAGUSA MOLETI.

«La lacrima della quale io vo' farvi la storia cadde d'un nitido occhio azzurro velato da lunghe ciglia d'oro, sul bianco davanzale d'una marmorea finestra, dove la sua padrona aveva ragione di piangere per gioia d'amore. Quella gentile goccia intanto, evaporata dal sole, dopo alcuni minuti svanì nell'aria, confondendosi ai grandi vapori che coprono e discoprono gli astri, e rattristano i cuori.

«E fu lembo di nuvola, viaggiò lontano quella gialiva lacrima. Mossa dai venti, alzossi a smisurate altezze, discese, pigliò la via del settentrione, tornò al mezzogiorno, dove, durante l'inverno, cangiata in lieve fiocco di neve stette per alcune settimane sopra acuta foglia d'abete. Ai primi raggi d'aprile caddè in terra, mescolata al fango, e si deterse poi in un fiumicello, che la portò al mare. E nel ceruleo mare apparve come spuma nella cresta dei cavalloni e s'accese di iridescenze lucentissime sotto la faccia della luna. Evaporata di nuovo, la goccia d'acqua ritornò in cielo, per essere carezzata dai astri, travolta dalle raffiche, per errare, insomma, correre, diventar rugiada, e cadere in terra un'altra volta.

«Povera goccia! Ha riguadagnato molte volte gli occhi umani, ma come lacrima di dolore. Oh, chi sa quanto dovrà errare ancora per poter giungere novamente alla gloria di patere, fosse anche per un istante, avere significazione di gioia fra le palpebre d'una buona creatura!»

***

La penultima.

Il padrone alla nuova donna di servizio.

— Il vostro ultimo padrone chi era?

— Un vecchio cieco.

— E perchè l'avete lasciato?

— Perchè guardava troppo pel sottile.

***

L'ultima.

L'amico Stupidini, stanco di essere battuto dalla moglie, la riconduce ai suoi parenti.

— Come, — gli grida lo suocero, — avete insistito tanto per ottenere la sua mano!.....

— Sì, ma non perchè me la mettesse sulle guance.

*Io per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Cor-nacchia.*

Per oggi: *Sciarada:*

Or non è più, passato è già il *primiera,*
l'*altro* a nomar s'adopra un vasto impero,
del clandinnte dia reggia l'*intero.*

## Le manovre in val di Susa.

### Il riposo.

Oulx, 4 settembre.

(Comol) — Oggi è, per modo di dire, giorno di riposo. Al *campo* si chiama riposo quando non si va alla manovra, quando le povere spalle, già stanche, non portano il zaino.

Il riposo lo si impiega per..... lavorare di pulizia, per riparare ai guasti delle manovre e per scrivere ai parenti ed all'amica lontana, nella proporzione della popolare canzone: *Cento all'amorosa ed una a mamma.*

Gli affetti famigliari e le voci del cuore non si sentono mai così intensi e così squillanti come quando ci si trova in luoghi per noi ignoti, nella quiete quasi opprimente della montagna; e quando si assurge ad un bel paragone, lontano da casa, o la maestà di un monte, come ti rorregebbe volontieri all'amica lontana per portarla con noi a con lei dividere le ...... dal sole.

Lasciamo quindi che sotto la ruvida giubba del soldato riappaia per un istante l'amoroso figlio, e che ogni nome, svestite le polverose spoglie di Marte moderno, se la intenda con Venere pudica e che le arriva dieci giorni a più borghese....

Io vorrei approfittare della momentanea tregua per descrivervi gli accampamenti, ma come si fa a darvi una tenue idea dello spettacolo che rappresentano e della vita che è animata?

Rovesciate sulla tavolozza i più disparati colori, dal più vivo al più cupo, dal più pallido al più brillante; mettete il carminio accanto al nero, il giallo accanto al bleu, il verde accanto al rosso, e farete uno..... scarabocchio; fate che contemporaneamente sibili per l'aere la nota acutissima d'un violino e brontoli il contrabasso; fate che colla vibrazione di una canzone, tutta trilli, venga a fondersi il rauco suono di un trombone, e non sarete riusciti ad ottenere neppur una lontanissima immagine dei contrasti di migliaia di soldati stranamente agitantisi fra tende e pentole, fra tavole e barili, fra gavette e fucili.

In mezzo a quel baccano, in mezzo a quello schiamazzo sordo, infernale, che ha qualche nota di vibrazioni di una canzone, tutta trilli, venga a ferir degli ufficiali e dei sergenti che invitano, chiamano ed apostrofano i soldati; si ode il suono rauco delle trombe, o giungono all'orecchio alcune confuse note d'una canzone d'amore.

Tutti fanno qualcosa. Chi spazzola la tunica, chi lava le pentole, chi pulisce il fucile e chi si fa radere l'onor del mento....

E' giorno di riposo, ed io, in omaggio agli ordini, la..... smetto, per riprendere domani....

## Le grandi manovre nel Veneto.

Ci telegrafano da Montebello Vicentino, 5, ore 20,15:

Il V Corpo d'armata continuò oggi la dislocazione delle truppe. La X Divisione, agli ordini del comandante generale Lamberti, fece oggi una splendida manovra, cui parteciparono tre Brigate, nei pressi di Pozzolo e Barbarano.

Domani avrà luogo un'altra manovra importante, a cui assisterà il generale Pallavicino, comandante del Corpo d'armata.

## Mania suicida a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 17,20:

Ricorderete gli atroci suicidi verificatisi in questi giorni a Milano. Un sacerdote si uccise recidendosi la gola; una madre di famiglia si tolse la vita pure tagliandosi la carotide. Oggi un'altra donna, stanca di vivere perchè, pare, fosse afflitta da malattie incurabili, mise in esecuzione lo stesso genere di suicidio. L'infelice donna che si segò la gola è la portinaia del palazzo Trivulzi, in via Manzoni, 14, tale Maria Mussetti. Già dodici anni fa aveva tentato, per dispiaceri, di togliersi la vita.

## La nomina del sindaco di Susa.

Ci scrivono da Susa, 5:

Oggi il Consiglio, presenti 19 consiglieri su 20, ha nominato sindaco l'egregio cav. uff. Michele Buffa con 14 voti contro 5 schede bianche.

Il nuovo sindaco ha dichiarato, seduta stante, di accettare l'onorifica e non ambita carica, ringrazia il Consiglio, nel quale spera appoggio, e promette per parte sua di adoperare ogni sua forza per il bene del paese. (*Applausi vivissimi anche dalle tribune*).

## È morto il frate Calabrò.

Abbiamo da Viterbo, 4:

E' morto al penitenziario il frate Calabrò, uno dei tristi protagonisti del processo Frezi, svoltosi alle Assise di Viterbo l'inverno scorso.

Aveva 74 anni, e venne condannato ad anni ... di reclusione per subornazione dei testimoni che determinarono la condanna dei tre innocenti: Valle, Benedetti e Pellegrini.

Sempre a proposito del processo Frezi, si annunzia che il prete D. Gratiliano ha ricevro in Cassazione.

Dicesi che sarà suo patrocinatore l'on. Tommaso Villa.

Il Comitato di comune dei tre innocenti liberati ha messo in vendita una cartolina illustrata al prezzo di 20 centesimi.

Contiene i ritratti dei tre martiri, degli avvocati difensori, degli accusati e con a capo il prete Frezi, del presidente del Comitato di soccorso avv. cav. Giuseppe Contucci e le fotografie di alcuni monumenti della città.

Il ricavo andrà a beneficio totale di Valle, Benedetti e Pellegrini.

## Ancora del grave fatto di sangue a Desenzano.

Abbiamo da Brescia, 5:

A proposito del grave fatto di sangue avvenuto l'altro giorno ecco altri particolari:

Il Brigantini Pietro, mortalmente ferito con una coltellata al basso ventre dall'oste Foresti Giuseppe, appena fu trasportato all'ospedale incominciò ad aggravarsi, e, dopo una lunga e straziantissima agonia, cessava di vivere.

In altra sala dello stesso ospedale lo sciagurato Foresti Giuseppe sta alla sua volta lottando contro la morte ed i medici temono purtroppo un'imminente catastrofe.

Il Foresti è piantonato da un carabiniere.

## Sbornia causa d'un omicidio.

*Simplex* ci scrive da Ivrea, 5:

Nel Comune di Bairo il contadino Santus Giuseppe, avendo più dell'usato alzato il gomito, prese una solenne ubbriacatura. E siccome gli ubbriachi sono noiosi, veniva a parole con certo Dellippi Giacomo, il quale, stanco ad un certo punto delle sue molestie, gli dava un urtone. Il Santus, mal reggendosi sulle gambe, andava a cadere in un canale pieno d'acqua. A causa dello stato in cui si trovava non potè avere la forza di rialzarsi, e, non essendo neppure stato soccorso da alcuno, moriva annegato.

## Un torinese gravemente ferito a Marsiglia.

**Un altro piemontese gravemente ferito.**

Marsiglia, 4 settembre.

(BELLI) — La serie delle aggressioni notturne continua. Ieri sera, verso le 22, il signor Pietro Gay, — arrivato da poche ore da Torino, — muratore, cinquantenne, è stato trovato svenuto dinanzi al palazzo del Municipio. Il disgraziato aveva una grave ferita al petto. Trasportato d'urgenza alla Permanenza e fatto rinvenire, egli ha dichiarato di essere giunto nella serata da Torino, e di essere stato assalito da alcuni individui sconosciuti, i quali, dopo averlo colpito, gli hanno rubato il portamonete.

Dopo le prime cure, Pietro Gay è stato ammesso all'Ospedale perchè il suo stato desta inquietudine.

E nella stessa notte la Polizia ha dovuto registrare due altre aggressioni, una delle quali contro il piemontese Bernardo Salomone, ceramista a Septème, il quale, assalito da più individui, è stato derubato del suo portafogli, dopo essere stato gravemente ferito di coltello.

Alcuni passanti l'hanno rinvenuto qualche istante dopo, immerso nel proprio sangue, e, raccoltolo, lo hanno condotto alla Permanenza per le prime cure, poi, vista la gravità del ferito, è stata ordinata l'ammissione d'urgenza all'Hôtel Dieu.

E gli aggressori — al solito — sconosciuti!.....

## SPORT

### Il "record" dell'ora per dilettanti.

Il corridore romano Tosi Alfredo ha tentato, sulla pista di Roma, di battere il *record* dell'ora in bicicletta con allenatori. E' riuscito a coprire nell'ora km. 44,70.

Il cannonito milanese Mascheroni tenterà domenica, 16 settembre, lo stesso *record* sulla pista di San Giuseppe a Pavia. Informeremo dell'esito.

### Corriere automobilistico.

In attesa di riferire sul grande avvenimento sportivo dell'automobilismo italiano che si inaugurerà domani a Brescia, riassumiamo in breve le ultime curiosità del nuovo *sport* del *teuf-teuf*.

— L'automobile, che deve trionfare nel campo pratico, in Irlanda supplisce la ferrovia in quasi tutti i paesi che ne sono mancanti.

— L'automobilismo occuperà quest'anno una parte assai importante nelle manovre militari. Nelle officine di Baden si sono costruiti appositamente dodici carri automobili. Il sistema è il Bollée-Dietrich, e questi carri saranno adoperati specialmente per il servizio sanitario.

— Il centenario del motore, secondo quanto scrive la *Locomotion Automobile*, scade il 25 agosto del 1901. Il premio-brevetto d'invenzione che descrive nettamente un motore ad aria carburata fu preso il 25 agosto 1801 da Lebon d'Hoberstein, l'inventore del gas-luce.

— Tra le mille ed una *performances* dell'imperatore Guglielmo stupiva non aver ancora sentito che coltiverà l'automobilismo. Dai giornali tedeschi apprendiamo che l'imperatore Guglielmo, nel suo attuale soggiorno a Cassel, sta provando le emozioni del nuovo *sport*. Si è fatto costruire a Stuttgart una vettura del prezzo di 36,000 lire. E' munita di motore a benzina e può dare una velocità di 75 km. all'ora, resistendo al peso di quattro persone.

Guglielmo II, però, prima di essere *sportsman*, ricorda di essere imperatore di Germania, ed ora studia con alcuni distinti ufficiali di stato maggiore l'introduzione dell'automobile nell'esercito tedesco.

### Il concorso ippico di Parigi.

Dai giornali politici francesi apprendiamo che al concorso ippico inaugurato a Parigi il 30 agosto riportarono grande successo gli Haras francesi e le Scuderie russe, gli stalloni irlandesi, i cavalli della stirpe dei cosacchi ed in special modo i trottatori Orloff, incrocio di cavalli arabi con giumente russe. L'importante concorso internazionale si chiuderà il 10 corrente mese.

## REATI E PENE

### Un colonnello processato per truffa.

Il colonnello Gallo cav. Alessandro ha servito nelle file dell'esercito quarant'anni con fedeltà e con onore. Ritiratosi a vita di riposo, le condizioni finanziarie poco floride della sua famiglia lo costrinsero a ricorrere alla generosità..... assai interessata d'un conoscente, il quale a prezzo dei favori di denaro concessogli si fece rilasciare procura per ritirare la pensione e su essa pagarsi interessi e spese delle operazioni..... bancarie da lui fatte col colonnello. Questi un giorno, stanco delle persecuzioni, come lui le chiamava, dell'amico, proprio poco tempo dopo che si era fatto imprestare la somma di 200 lire, fece la revoca della procura.

Inviperito il suo..... soccorritore da tanta audacia che gli lo faceva sfuggire di mano, mandava contro di lui querela di truffa.

Ma il Tribunale assolse il cav. Gallo per mancanza di prove.

Presidente: avv. Strioli; Pubblico Ministero: avv. Mellini; Difesa: avv. Alliero e Floris; cancelliere: Goffi.

### Il processo dei briganti.

**Le gesta di due bande armate.**

Abbiamo da Palermo, 3:

E' incominciato alle Assise un interessantissimo processo, in cui la criminalità è rappresentata in tutta la sua più larga estensione.

Si tratta di molti briganti, componenti due bande armate, che per parecchi anni scorrazzarono in quel di Santo Mauro, lasciando sui loro passi le vestigia della devastazione, del sangue e del terrore.

Infiniti sono i delitti da essi commessi; danneggiamenti, rapine, estorsioni, sequestri di persone, omicidi ed assassinii, dei più barbari che si possano immaginare, parecchi conflitti con la forza pubblica.

Fra gli assassinii notevoli vi ha quello di un loro compagno di ventura.

Breve è la storia di questi malandrini, la cui durata, fortunatamente, non fu troppo lunga.

Un odio feroce di Giuliano Collotti, da Castelbuono, contro la famiglia di Santi Lima, lo determinava, nei principi del 1890, a tirare due colpi di fucile contro Vincenzo Lima.

Fu questo il primo suo passo, che lo trasse a battere la via del malandrinaggio, a cui lo attirava la sua indole feroce e sanguinaria.

Intanto per unirsi a lui, disertava da soldato suo fratello Giuseppe, ed entrambi iniziarono la carriera del brigantaggio nelle campagne di Castelbuono, unendosi a Mauro Vigliante, Mauro Piscitelli, Giovanni Cicero e Mauro Citati, formando una banda armata, della quale Giuliano Collotti era il capo.

Essa ebbe, però, breve durata.

Sorte delle diffidenze contro il Citati, questi fu dai propri compagni barbaramente ucciso.

Piscitello, temendo la stessa fine, si staccò dalla banda e venne catturato in casa dell'amante del Citati.

Alla banda intanto erasi aggregato il cognato di Cicero, Giovanni Lo Gioco; ma costui, ferito in un conflitto, si costituì alle Autorità di San Mauro.

Poco dopo, in un altro conflitto, cadde morto Giuseppe Collotti, e furono catturati il di lui fratello Giuliano e Giovanni Cicero.

Rimasto il solo Mauro Vigliante, costui andò ad unirsi ai latitanti Giuseppe Botindari, Salvatore Pagano, Stefano Aronica, Antonio Botindari, Salvatore Ferrara, Mauro Pepe, Antonio Dolce e Mauro Murigia, organizzando una nuova banda sulle orme della prima.

Ma anche quest'altra banda non fu più fortunata della prima, alla quale non fu da meno nel commettere delitti.

Essa, assottigliatasi per il successivo arresto dei primi sei suoi componenti, fu, finalmente, distrutta con l'arresto in conflitto del Murigia e del Vigliante, giacchè del Dolce, il quale certamente ebbe a subire la stessa sorte del Citati, più nulla si seppe, nè ancora si sa.

Molti dei delitti di tal periodo criminoso formarono oggetto di processo recente, già rinviato al giudizio delle Assise; molti altri — la maggior parte — furono riuniti in tre grossi processi, che formano oggetto della presente causa.

Stante il numero grandissimo dei testimoni, è stato fatto, proprio come uno spettacolo di feste, un programma a stampa, che segna l'ordine dei dibattimenti, i quali dureranno meno di un mese.

### Per apologia di regicidio.

Ci scrive *Mario* da Pavia, 5:

Il Tribunale di Voghera condannò ieri a dieci mesi di detenzione ed a lire 633 di multa certo Carlo Romeo, per avere il giorno 5 agosto, in un'osteria di San Damiano al Colle, elogiato il Bresci per l'infame suo delitto, e per avere altresì gridato: «Viva l'anarchia! Sono seguace di Bresci; vedrete cosa farà un giorno l'anarchia!»

Era difeso dall'avv. Carlo Romi, di Voghera.

## CORRIERE D'INGHILTERRA

## Una minaccia di sciopero.

### Il prezzo del carbone — La peste a Glasgow

*(Nostra corrispondenza)*.

**Londra**, 4 settembre.

(TATTLER) — Per due o tre settimane abbiamo avuta la minaccia di uno sciopero, quale forse non ha mai colpito nessun paese: dello sciopero ferroviario. Quando si pensa in che modo e in che proporzioni l'intera vita della Società inglese, sia per l'approvvigionamento, sia per l'esportazione dei propri prodotti industriali, dipende dal regolare funzionamento del suo vasto e complicatissimo sistema di comunicazioni, si intuisce che un disordine, un intralcio in esso equivarrebbe presso a poco ad un grande cataclisma naturale; a una disastrosa inondazione o a un terremoto. La complessità organica di una Società altamente sviluppata è senza dubbio un grande vantaggio; ma è ancora un grande pericolo: gli organismi più sviluppati sono ancora quelli più esposti.

Il principio della questione era scoppiato per la grande rete ferroviaria che mette in comunicazione l'importantissimo bacino carbonifero del paese di Galles col porto di Cardiff. Un grande numero di ferrovieri, vedendo respinte ostinatamente certe domande presentate parecchie volte alla Compagnia, avevano abbandonato il lavoro. La Compagnia aveva risposto prendendo al suo servizio dei *black legs* (gambe nere), come qui si chiamano gli odiati volontari del lavoro, che non appartengono a nessuna *Trade Union*, e che sono sempre pronti a fare di tutto. I ferrovieri del Galles domandarono allora l'appoggio delle altre Leghe di ferrovieri. Vi fu dunque un momento in cui pareva imminente lo sciopero generale ferroviario. Le *Trades Unions* dei ferrovieri sono bene organizzate e potentissime: dispongono nientemeno che di un capitale di cinquantasei milioni; una poderosa riserva per uno sciopero. Ma allora avvenne qualche cosa di inaspettato, quantunque assolutamente logico. Le Compagnie ferroviarie dell'intera Inghilterra, dopo una breve conferenza, decisero di sostenersi l'una l'altra; e queste Compagnie hanno un capitale di sedici miliardi!

Insomma, come era già in parte avvenuto al tempo dello sciopero dei metallurgici, si è avuto il fenomeno dell'unione dei capitalisti opposta a quella degli operai; fenomeno che pare debba ormai diventare legge normale nelle relazioni fra capitale e lavoro.

Gli operai non hanno dunque osato di affrontare la lotta in tali condizioni, ben consci ancora che nel gran disordine e nel danneggiamento universale che seguirebbe allo sciopero, la simpatia del pubblico non sarebbe per loro. Ed hanno rinunziato alle loro domande; e la Compagnia li ha tutti riammessi al servizio. Nessun rancore, come si vede, nè da una parte, nè dall'altra; semplice lotta economica che si sviluppa in forme quasi astratte, come se in essa non fossero travolti gli interessi e le passioni di migliaia di uomini.

***

Una questione che non accenna a finire, anzi che si va sempre più complicando, è invece quella del carbone.

Da parecchi mesi, e appunto in piena estate, quando il suo consumo è minore, si è visto a poco a poco il prezzo del carbone salire a cifre quali non aveva finora raggiunto.

Non mancavano alcune cause naturali: la guerra d'Africa, le spedizioni nella Cina, la maggiore attività delle flotte europee. Ma vi era un'altra causa, artificiale, e d'importanza sociale ben maggiore; un *ring*, vale a dire un accordo fra i proprietari di miniere, per rialzare e mantenere alti i prezzi.

Ora nella vita inglese il carbone è presso a poco quello che la terra per tanti altri paesi. L'albero mostruoso della ricchezza inglese ha le sue radici profonde negli strati carboniferi nascosti sotto le viscere del suolo: e i sobbalzi nei prezzi, e, peggio ancora, l'aumento progressivo di questi sarebbero una rovina per tante industrie inglesi che sostengono già malamente i rudi colpi della concorrenza americana, e il minuto, ma continuo rosicchio della concorrenza tedesca.

Economisti, uomini politici, giornali hanno parlato. Proposte di ogni genere sono state lanciate sul tappeto. Si è persino parlato di mettere un dazio d'esportazione; di negare il carbone alle flotte ed alle industrie straniere; senza pensare che appunto la vendita e più ancora il trasporto marittimo del carbone formano una delle maggiori risorse dell'Inghilterra.

Se questa non ha più gli immensi carichi di carbone da esportare, come potrà importare gli immensi carichi di grano, di cotone e di altre materie prime!..... Ed a rispondere efficacemente alle idee bislacche dei nuovi protezionisti, che non vogliono persuadersi che ormai l'edifizio economico inglese, per il bene e per il male, è fondato sul libero scambio, e che solo una immensa catastrofe potrà mutarne le basi, apparivano sul Tamigi navi cariche di carbone americano. Altri invece hanno sviluppata la teoria che, il carbone essendo diventato oramai la prima necessità sociale dell'Inghilterra, esso non dovrebbe più essere abbandonato al capriccio della speculazione privata; altri ancora raccomandano nuove esplorazioni per scoprire nuove miniere.

La questione resta, e dovrà restare, per intanto, sospesa. Il probabile esaurimento del carbone è sempre lo spettro minaccioso della Società inglese. Il pericolo è lontano: i periti calcolano che dovranno passare cinquecento anni prima che le miniere siano esaurite; ma che cosa sono cinquecento anni per un popolo che si è assegnata la supremazia per l'eternità? Poichè i religiosi inglesi credono bene che questa supremazia sia stata loro assegnata da Dio; ma credono anche che la concessione fosse fatta in forma tale che anche Dio, l'onnipotente, non possa revocarla.

***

I sorci, inseparabili compagni di viaggio dei marinai, hanno portato la peste da Bombay a Glasgow; e da bestie intelligenti o perfide si sono prese la cura di portarla nel luogo più pericoloso, vale a dire nel quartiere più povero della grande città industriale scozzese. Ma non c'è ragione di temere che Glasgow sia ravvolta dalla nube del nero flagello. Gli scozzesi sono persone metodiche ed energiche, ed hanno subito preso le più severe misure contro il nemico. Le tre o quattro famiglie dove sono apparsi i casi di peste sono state isolate. Si annunziano però nuovi casi.

Ma d'altra parte il pericolo che da Glasgow possa irraggiarsi ad altri centri europei, è forse maggiore. Perchè se la città fosse colpita gravemente dalla terribile malattia, gli altri paesi prenderebbero tutte le precauzioni possibili; ma se la peste non vi darà che tre o quattro casi la settimana, c'è il pericolo che la vigilanza delle Autorità mediche degli altri paesi non si risvegli abbastanza. Gli Stati Uniti intanto hanno dato un buon esempio di previdenza stabilendo immediatamente una quarantena per la provenienze dalla città colpita.

## Una nuova macchina per votare.

Scrivono da Londra al *Matin*:

«E' stata fatta l'inaugurazione d'una macchina per votare, della quale è inventore l'ingegnere inglese Howe, il quale conta di vederla funzionare nelle prossime elezioni generali britanniche.

«Immaginate un *tourniquet* come quelli che si trovano agli ingressi delle esposizioni, di certi teatri, ecc. L'elettore si presenta a questo *tourniquet*, e invece di pagare il biglietto, presenta al sorvegliante il suo certificato elettorale.

Dopo l'opportuna verificazione, il sorvegliante preme un bottone, e la sbarra del *tourniquet* gira di un quarto di cerchio, lasciando all'elettore il libero passaggio in un gabinetto di forse quattro metri quadrati.

Questo gabinetto è ermeticamente chiuso da tutte le parti, e l'elettore si trova al riparo da ogni sguardo indiscreto, e un guardiano veglia gelosamente a che nessuno vada a disturbarlo. Nel gabinetto si trovano sei forti manubrii d'acciaio muniti d'una targhetta, sulla quale sta scritto il nome dei candidati. I sei manubrii terminano in un grande apparecchio, simile ad un distributore automatico. L'elettore non ha che a spingere il manubrio col nome del candidato cui desidera dare il voto, e nell'interno dell'apparecchio si registra il numero progressivo dei voti di ogni candidato. Dopo ciò l'elettore esce; il suo dovere è compiuto.

«Inutile dire che si sono preveduto tutte le gherminelle elettorali, in modo che ogni elettore non possa spingere più di un manubrio, nè più d'una sola volta.

«Il pubblico che assistette agli esperimenti di questa macchina l'ha trovata perfetta.»

## I camelli all'aratro.

Un ricco proprietario di terreni nelle vicinanze di Posen, in Germania, il conte Skarzewski, ebbe l'idea di far arare i suoi campi dai camelli anzichè dai buoi.

Crediamo sia questo il primo tentativo di questo genere che si faccia in Europa, e perciò tutti gli agricoltori tedeschi seguono con vivo interesse l'esperimento del conte Skorzewski. Secondo i risultati già ottenuti, si è potuto accertare che il camello, abituato alle privazioni e resistentissimo alla fatica, dà una somma di lavoro quasi doppia a quella del cavallo.

Riguardo ai buoi, la differenza è quasi altrettanto sensibile. Inoltre vi è una economia, quantunque leggera, nelle spese di mantenimento e di cura. Questi risultati più che soddisfacenti hanno consigliato lo stesso proprietario a farsi venire dall'Algeria altre tre coppie di camelli da utilizzare nell'agricoltura.



*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese*

( 6 )

# SIU-LIEN

*(Il fiore di ninfea)*

**Romanzo cinese di JOHN CHEAP.**

*Traduzione di* LUIGI DI S. GIUSTO

Dopo un silenzio il giovane domandò a bassa voce:

— Voi dunque amate vostro marito, Luisa?

Ella fece un gesto vago.

— Viviamo insieme da oltre tredici anni. Abbiamo visto la ricchezza e la miseria, insieme. Questo, vedete, lega due persone. E poi, egli è buono. Se gli capitasse una disgrazia sarebbe terribile.

— Ma perchè pensate a queste cose? — disse lui. — Volete rientrare?

— No, no — disse la donna.

La luna sorgeva, unghiata, dietro le alture del Chansi, e disegnava bizzarre ombre e luci d'oro sul sentiero. Il viso della donna ne era tutto illuminato.

Michele disse:

— Siete bella.

Si chinò, le prese una mano, la tenne lungamente contro le sue labbra. Ma ad un leggiero fruscio dietro i bambù, i due alzarono la testa, e videro Siu-Lien ritta, muta nella luce della luna.

— Che vuoi? — le chiese Luisa con voce aspra.

La giovinetta si inchinò, nascose le mani nelle ampie maniche della tunica, e disse con la sua voce strana, che pareva a volte un gorgoglio, a volte un bisbiglio di uccello.

— Il padrone è tornato.

— Ah, — chiese Luisa, — e perchè non è più venuto qua?

— Il padrone è stanco, si è seduto subito a tavola. Aspetta — rispose Siu-Lien.

Benchè parlasse italiano in un modo intelligibile e chiaro, e quasi senza errori, pure era il suo un linguaggio strano, fatto di vocaboli scarsi, uniti insieme un po' stranamente.

— Andiamo — disse Luisa e si avviò con Michele, lasciando nel sentiero, sola, la fanciulla.

Siu-Lien rimase lì a guardar fisso la luna fulgidissima. Preferiva che l'avessero lasciata sola; avrebbe voluto pensare, capire, e non era cosa facile per la sua testolina cinese, dove le idee si urtavano di frequente una con l'altra, senza uscir fuori bene.

Ora un'immagine era ben fissa nel suo cervello, e tutta la scienza che aveva imparato in casa dell'europeo non bastava per chiarire, per spiegare quell'immagine. Il giovine ufficiale aveva baciata la mano alla padrona. Ella non aveva mai visto nulla di ciò; nulla, nè in quella casa, nè presso le sue conoscenze cinesi. Avrebbe voluto sapere perchè un uomo bacia la mano di una donna, e che cosa si possono dire due, la sera, mentre la luna è così bella e la campagna odora. E un'oscura improvvisa ansia occupò il suo piccolo cuore per quelle cose che non capiva; e dal fondo della sua prima anima pagana salirono memorie di teorie antiche e severe, e minacce lontano di pene occulte e terribili.

Subito, allora, si sovvenne del rito nuovo, di altre parole, di altri segni.... Ella si fece la croce sulla fronte, sul petto, e mormorò dolcemente:

— Oh Madonna!

### VI.

### Un consiglio di famiglia.

Nel mattino, tutto chiaro, sulla risaia infinita, Siu-Lien andava verso la casa dei suoi genitori, seguendo un arginello battuto, chiuso da alte erbe, come da siepi. Il cielo era quasi bianco, e la campagna all'orizzonte, soltanto, di un tono più forte, vi si confondeva, vi sfumava, simile all'acqua del mare. Anche i rari tronchi delle piante non sembravano sicuri, ma segnati leggermente, e le chiome delle palme parevano grandi fiori leggeri, aperti sull'azzurro con l'aurora.

La fanciulla camminava in fretta, leggera, vestita di una tunica gialla come il giorno prima; aveva un dolce viso sereno, ma non sorridente, come di chi non ha colpa e pur teme qualche sventura. I suoi occhi piccoli e neri si movevano tardi, come se le ciglia li serrassero troppo, ed erano pieni di dolcezza e di luce.

Siu-Lien, camminando, non pensava, ma guardava la pace del mattino e godeva la freschezza dell'ora. Vedeva il tetto della casa famigliare, e già, sotto una grande palma, i vestiti di A-sen e di Ou-Kiso, che l'aspettavano.

— Figlia dell'acqua, mia vecchia sorella, noi ti aspettiamo da tanto tempo.

Ella li abbracciò con tenerezza.

— Che cosa mi avete portato?

— Fiori, sorrisi e piccoli uccelli che cantano!

Siu-Lien, più lieta, si mosse verso la casa, ma il suo sguardo fu attratto da un piccolo foglio di seta che era attaccato al tronco della palma con una colla tenace e che ne vestiva le rugosità come una pelle.

Si avvicinò, lesse. Le parole erano chiuse in una fascia di sanguigna, infocata:

Gli dei assistono i settari,
E le associazioni patriottiche.
Perchè i «diavoli stranieri» turbano l'impero di mezzo.
Volendo persuadere il popolo a seguire la loro religione
E a rinnegare il cielo
E non venerare gli dei e a dimenticare gli antenati.
Gli uomini violano le obbligazioni umane,
Le donne commettono adulterio.
I «diavoli stranieri» non sono prodotto dell'umanità.
Se non lo credete
Guardateli con cura.
Gli occhi di tutti i «diavolo stranieri» sono azzurri.
Non cade la pioggia,
La terra diventa arida,
Ciò perchè le chiese arrestano il cielo.
Gli dei sono in collera,
Gli spiriti sono irritati,
Gli uni e gli altri discendono dai monti per predicare la vera dottrina.
Questo non è un vano rumore.
L'uso del pugilato non sarà inutile.
Come anche il recitare incantesimi e pronunciare parole magiche,
Il bruciare preghiere scritte su carta gialla
E l'accendere bastoni di incenso,
Per convocare gli dei e gli spiriti di tutte le grotte.
Gli dei escono dalle grotte.
Gli spiriti discendono dalle montagne
Per assistere i corpi umani nell'esercizio del pugilato.
Quando si saranno appresi tutti gli esercizi militari e tattici
Non sarà difficile di sterminare i «diavoli stranieri».
Di distruggere le ferrovie
Di svellere i pali telegrafici
E subito dopo di distruggere i bastimenti a vapore
La grande Francia
Si sentirà avvilita e sconfortata.
Gli inglesi e i russi si disperderanno certamente.
Bisogna uccidere tutti i «diavoli stranieri»,
E tutto l'elegante impero della grande dinastia dei Ding deve prosperare.

Quando Siu-Lien ebbe finito, la piccola sorella stringendola alla vita come per consolarla, le disse:

— Tu hai paura, non è vero? Lascia i tuoi amici e ritorna con noi. Sta sempre con noi.

— C'è tanto riso da mondare e tanto thè da chiudere nei pacchetti! — aggiunse l'ingenuo A-sen con il suo infantile egoismo.

Siu-Lien, che aveva risposto con un cenno del capo, li lasciò passare innanzi, perchè la precedessero nella casa. Entrò dopo di loro, nella sala dei defunti. Tutti l'aspettavano già, in piedi, per ordine di altezza sopra una sola linea: i servi nel fondo.

La ritornata fece il *ko-teu*, interminabile, con voluta lentezza, guardandoli nel viso, quando si levava. Poi il padre lesse sulla tavoletta il nome dei defunti, li evocò, li disse presenti, offrì loro sopra un piatto d'argento grano e vino.

*(Continua)*.

Tentativi simili e con eguali risultati vengono fatti, sull'esempio del conte Skorzowski, da altri agricoltori dei dintorni, ed a Graz pare non si pensi ad altro oggidì che a sostituire i cavalli nell'aratura.

Chissà se l'esempio tedesco non sia buono anche per l'agricoltura italiana? E. Clettico.

# Arti e Scienze

**L'Accademia Stefano Tempia a Parigi.**

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,35:

Oggi è arrivata l'Accademia Stefano Tempia, di Torino, la quale darà la prima esecuzione nel salone delle Feste, del *Figaro*, ed altre a scopo di beneficenza.

*Leggete in quarta pagina*

**FATA UGOLINA**

# CRONACA

**Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136**

## Le visite del ministro Gallo a Torino.

Il ministro Gallo non perdette davvero la sua giornata. Recatosi all'*Albergo d'Europa*, ricevette subito alcune Autorità politiche e scolastiche, indi, dopo colazione, alle 14, cominciò le sue peregrinazioni per i principali istituti scientifici e scolastici di Torino, accompagnato dall'assessore comm. Badini nell'assenza del sindaco Casana, dall'onorevole Danco, deputato del I Collegio di Torino, e dal comm. Bongioannini, regio provveditore agli studi.

La prima visita avvenne alla Scuola municipale Pacchiotti, dove si informò minutamente dell'andamento e del progresso della nostra istruzione elementare municipale.

Di lì si recò alla Scuola Rayneri e indi alla Scuola normale Domenico Berti, raccogliendo osservazioni per la maggiore o minore convenienza di convertire in scuola normale regia quest'istituto fiorente, dovuto alla iniziativa privata e pareggiato alle scuole governative.

Passò poi all'Ospedale di San Giovanni, dove i professori Carle e Bozzolo, delle cliniche chirurgica e medica, diedero minuti ragguagli sull'insegnamento clinico universitario.

Visitò poscia il Museo Industriale e lo sviluppo datogli recentemente colle nuove costruzioni.

Si recò infine alla Scuola di applicazione degli ingegneri e alla visita degli Edifici scientifici universitari al Valentino.

Man mano che avvenivano queste visite molto interessanti, direttori e professori presenti oggigiorno a Torino si trovavano a ricevere il ministro, e a fornire tutte quelle indicazioni speciali che potessero interessare il ministro e gli istituti visitati. E l'on. Gallo mostrò di ascoltare con gran cura i bisogni che per ogni istituto gli venivano indicati. Ma per parte sua, mentre era molto regolato di centro e conoscere, fu altrettanto prudente e parco di promesse, pur dichiarando il suo fermo proposito di studiare amorosamente tutte le proposte e le domande che gli venivano rivolte.

Dagli Istituti universitari passò, alle 19, al *Ristorante Russo*, dove l'attendevano deputati e senatori per offrirgli privatamente

### Il banchetto.

Al centro della tavola sedeva il ministro Gallo, avendo a destra l'on. Palberti, vice-presidente della Camera; a sinistra il prefetto, senatore Guiccioli, e di fronte il comm. Badini, rappresentante del Municipio.

In giro attorno alla tavola vi erano i senatori Roux e Chiesa, i deputati Giolitti, Gianolio, Marsengo, Danco, Ferrero di Cambiano, Bertetti, Biscaretti, Medici, Poli, Scotti, fratelli Farinet e Rossi; inoltre vi presero parte i professori universitari dottor A. Carle e Bozzolo, prof. Stampini e il regio provveditore Bongioannini, nonchè il neo-eletto Miaglia.

Vi furono parecchie adesioni di senatori e deputati assenti e impediti.

Alla fine del pranzo squisito e della riunione cordiale, l'on. *Gianolio*, per incarico dei colleghi, senza voler fare nessun discorso, chè i discorsi erano banditi, disse che non voleva enumerare questo o quell'altro merito del ministro, ma che si limitava, a nome dei presenti e degli assenti, a salutare un caro amico, un'eletta intelligenza e un ministro da cui molto aspettava il Paese.

L'on. *Badini*, a nome del sindaco e di Torino, ricordava le altre volte che l'on. Gallo aveva visitato Torino, l'unione affettuosa e la cooperazione cordiale tra Sicilia e Piemonte pel risorgimento italiano, e ringraziava il ministro dell'interessamento che aveva mostrato per Torino, le sue scuole e i suoi istituti scientifici. Beveva al ministro e al Governo di cui fa parte.

Il *ministro* accennò all'inaspettato assalto di cortesi parole a lui rivolte, che lo costringevano, impreparato, ad un ringraziamento e ad un saluto. Parlò dell'influenza politica del Piemonte nei destini della patria, e del bisogno che sente ogni uomo politico e di governo di ricevere battesimo e cresima in mezzo al vecchio Piemonte. Egli, nato siciliano, eletto in Umbria, dimorante in Roma, venuto volentieri fra i piemontesi cordiali, sentiva di poter rappresentare l'unità della patria italiana e domandava qui almeno un po' di battesimo pel suo onorifico ufficio. Devotto all'amore della patria che tutti ci unisce, e che nei tempi nuovi deve ispirare a tutti concordia e unione.

Applauditi calorosamente gli oratori e il ministro, la riunione si sciolse alle 22.

### La partenza del ministro Gallo per Bra.

Col treno ordinario delle 0,25, l'on. Gallo ha lasciato la nostra città, diretto a Bra. Accompagnano il ministro gli onorevoli Giolitti, Gianolio, Danco, Marsengo, Biscaretti e Farinet. Tutti viaggiano in due scompartimenti riservati di prima classe e sono salutati alla stazione di Porta Nuova dal comm. Badini, in rappresentanza del sindaco, e dal prof. Bongioannini, regio provveditore agli studi.

**Partenze.** — Gli onorevoli Brunialti e Chiapparo partirono ieri alla volta di Roma.

L'arcivescovo di Torino, cardinale Richelmy, si recò a Bra per assistere all'odierna inaugurazione del monumento Cottolengo.

**Spedizioni di valori.** — La nostra Officina governativa carte-valori spedì ieri alla capitale la somma di lire 10 milioni in nuovi biglietti di Stato del taglio di dieci lire. La preziosa spedizione viaggiò in un apposito vagone con le consuete precauzioni, custodita cioè da carabinieri e impiegati dell'Officina.

Un'altra considerevole spedizione di nuove cartelle di Rendita era pur già stata fatta l'altro ieri.

**Echi dell'incendio della litografia Marchisio.** — L'operaio B. M., il quale, come i lettori sanno, fu arrestato come sospetto di aver incendiato lo stabilimento per dissimulare un furto, venne rilasciato in libertà, essendosi provato che i sospetti non avevano alcun fondamento.

In prova poi della fiducia che in lui hanno, i proprietari dello stabilimento riaccettarono il B. in servizio e gli riaffidarono la custodia dello stabile.

**La grave caduta d'un ragazzo.** — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il ragazzo Rayneri Annibale, d'anni 8, si trastullava, incustodito, presso il balconcino della sua abitazione, al piano ammezzati della casa N. 5 in via Carrozzai.

Ad un tratto il piccino volle sporgersi sulla ringhiera di quel balconcino, ma perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante via. Alcune persone trasportarono tosto il caduto nella vicina farmacia Cooperativa; poscia da una guardia municipale fu condotto al San Giovanni, ove venne ricoverato in fin di vita. I sanitari di quel nosocomio dichiararono trattarsi di frattura della base cranica.

**Due ragazzi disgraziati.** — Verso le 9 di ieri l'altro il ragazzo Osola Giovanni, d'anni 9, abitante in regione della Madonna di Campagna, mentre si trastullava sopra un mucchio di pezzi di legno, cadde e si fratturò il braccio destro. Alla farmacia Bossati, dove venne medicato, fu giudicato guaribile in una trentina di giorni.

— Ieri mattina, alle 7,30, il ragazzo Bellezio Domenico, d'anni 13, abitante anch'egli alla Madonna di Campagna, mentre si trovava nella segheria Weiss, a Lucento, da una sega la moto gli venne recisa la prima falange del dito medio della mano destra.

Il povero ragazzo venne medicato dal dottor Ghirardi nella farmacia Bossati e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

**Il furto d'una bicicletta andato a male.** — Ieri sera, poco dopo le 20, il portinaio della casa N. 2 sulla piazzetta della Madonna degli Angeli, Giacobbe Giuseppe, lasciò momentaneamente incustodita la portineria con la chiave nella toppa, e ciò bastò perchè un individuo entrasse nella portineria e, vista una bella bicicletta *Rambler*, del valore di L. 400, se la caricasse sulle spalle e se ne uscisse tranquillamente, dirigendosi verso via Lagrange. Alcuni ragazzi, vicini del portinaio, appena questi fu di ritorno, l'avvertirono dell'accaduto, ed allora il Giacobbe inseguì l'individuo, e, incontrate due guardie municipali, lo fece arrestare e condurre in Questura. Il ladro è certo Barge Sebastiano, di anni 59.

**L'arresto di carcinieri di galline.** — Alle 18 di ieri due guardie rurali, che perlustravano nei pressi della borgata *Tetti Pellegrini*, in regione Lingotto, sorpresero quattro giovinastri intenti a dar la caccia ai polli, e quando riuscirono a fermarli, poterono accertare che essi avevano già rubati alcuni appartenenti a Rosso Luisa, affittavola della cascina *Maina*.

Condotti in Questura, gli arrestati si qualificarono per Lanza Giovanni, d'anni 20 e fratello Michele, di anni 17, Brussino Giacomo, d'anni 20 ed Anselmo Pietro, d'anni 16, tutti operai abitanti nelle borgate del Lingotto.

**Incendio in una scuola di musica.** — All'una della scorsa notte si manifestò il fuoco in una sala del terzo piano della casa N. 8 di via Vanchiglia, tenuta in affitto dal signor Carradori Giuseppe per uso di scuola di musica. Avvisati, si recarono sollecitamente sul luogo i pompieri della Sezione di Vanchiglia, nonchè due distaccamenti dalle *Fontane*, comandati dai loro ufficiali cav. Spesia e tenente Tedò, ma, quando giunsero questi ultimi il fuoco era già spento.

Andarono distrutti una parte dei mobili che erano in quella camera, carte di musica ed una piccola somma in biglietti di banca, che il Carradori teneva in un cassetto d'un mobile. La proprietaria dello stabile è assicurata, ma non così il Carradori.

Intervennero pel servizio d'ordine guardie municipali, daziarie e carabinieri.

**Pel tentativo di fuga d'un cavallo.** — Ieri, a mezzogiorno, un cavallo attaccato ad un carro carico di fusti di birra, mentre passava pel piazzale della barriera di Orbassano, si spaventò non si sa bene di che e tentò darsi alla fuga, ma fu subito trattenuto da un carrettiere che si trovava là vicino.

Però il conducente, Pochettino Giuseppe, d'anni 64, causa il brusco movimento, venne sbalzato da cassetta e cadde al suolo, riportando una contusione all'occhio sinistro. Soccorso da alcuni agenti daziari, venne poscia accompagnato all'Ospedale Umberto I, dove venne giudicato guaribile in pochi giorni.

**I ladri.** — Certa Scaglione Giuseppa venne ieri sera arrestata perchè aveva poco prima rubato a certo Giacomo Nizza, d'anni 62, il portafogli, contenente lire 63. La refurtiva venne sequestrata.

— Il cantoniere ferroviario Bardi Giuseppe arrestò certo M. C. nell'atto che rubava dei bolloni e delle piastre di ferro deposte sulla linea che attraversa il viale di Stupinigi.

— Una guardia municipale arrestò ieri certo E. C., carpentiere, accusato di furto di oggetti di vestiario e di una sveglia in danno di certo Cominazzi Rosa.

**Voltaire del pubblico.** — *Per il lastricato del ponte in pietra.* — Ci scrivono:

La condizione in cui si trova da molto tempo il lastricato del ponte in pietra, oltre ad essere indecente sempre, in tempo piovoso costituisce un vero pericolo di cadute e per i viandanti e pei veicoli, causa i molti e profondi solchi che colà si trovano. La pomeriggio, sotto i colpi delle zampe dei quadrupedi, costituiscono inoltre una sgradita doccia al viso ed agli abiti dei passanti. Chi di dovere non potrebbe dedicare le sue cure con una squadra di operai a riparare lo sconcio? Si meriterebbe il plauso di tutti gli abitanti d'oltre Po, i quali hanno diritto essi pure alla buona viabilità e sicurezza personale.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

*Gli Uffici delle Opere pie di San Paolo.* — Nei giorni festivi di sabato, 8, e domenica, 9 corr., tutti gli Uffici dipendenti da questa Direzione resteranno chiusi.

**STATO CIVILE.** — Torino, 5 settembre 1900.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONIO: Isello Pietro con Ramo detto Cristina.

MORTI: Vota Luigi, d'anni 56, di Torino, contabile, corso Oporto, 15.

Dolza Orsola, id. 24, di Torino, tessitrice, via Rivara, 1.

Montaudo G. B., id. 74, di Torino, contadino.

Vasano Clara Maria, suor Eugenia di San Giuseppe, id. 23, di Chieri, religiosa.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 7, di cui a domicilio 5, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 1.

**Bollettino mensile dei matrimoni.** — Anno 1900; mese di agosto.

*Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.*

Fra celibi e nubili N. 140 — Fra celibi e vedove N. 0 — Fra vedovi e nubili N. 14 — Fra vedovi e vedove N. 4. — Totale N. 158.

*Istruzione primaria dei coniugi.*

*Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.*

Da ambedue gli sposi N. 140 — Dal solo sposo N. 1 — Dalla sola sposa N. 8 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 158.

### COSE LIETE.

*Nozze.* — Ad Imola il cav. avv. Massimo Licastri, impiegato alla Corte dei Conti, con la signorina Margherita Codronchi, figlia del senatore conte Codronchi.

## NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

*Grande Dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano*, di RIGUTINI e BULLE. — Milano, 1900. U. Hoepli, editore. — Quest'opera grandiosa consta di due grossi volumi in-4, di complessive pagine xxvi-1960 a tre colonne di 69 righe ciascuna.

I due volumi in brochure costano L. 26, legati in mezza pergamena e tela L. 29.

E' un'opera ricchissima di vocaboli, di frasi e di modi di dire nelle due lingue, di termini tecnici e commerciali, di segni di pronunzia, di vocaboli scientifici, di eccezioni grammaticali, di citazioni popolari e classiche, della coniugazione di tutti i verbi irregolari: insomma, un Dizionario ottimo.

JACOPO GELLI: *Guida del raccoglitore e dell'amatore di armi antiche.* — Milano, 1900. Ulrico Hoepli, L. 6 50.

Guida dotta e completa, che fu pensata e preparata in collaborazione con il compianto Angelucci, direttore ed illustratore della Reale Armeria di Torino.

*Nuovo Dizionario italiano-inglese e inglese-italiano*, di J. MILLHOUSE e F. BRACCIFORTI, con molte aggiunte. — Milano, editore F. Bracciforti. Prezzo dei due volumi: L. 12.

E' una ponderosa opera di 1000 pagine. Per la buona compilazione, per la moderazione nel prezzo molto si raccomanda. E' pervenuta alla 8.a edizione: e questa è la sua lode migliore.

### L'igiene dell'emigrante nei paesi caldi.

Gli *Annales d'hygiène* pubblicano un interessante studio del dott. Brault sull'igiene dell'emigrante nei paesi caldi. Egli indica le precauzioni speciali da prendersi essenzialmente nelle colonie africane.

Per l'abitazione il dott. Brault consiglia le alture, e, nonostante la comodità, star lontani dai corsi d'acqua. La casa a un solo piano rialzato sul pian terreno e coperto da un solaio ben ventilato, che formerà uno strato d'aria isolante fra il tetto e gli appartamenti.

Quanto agli alimenti una sobrietà estrema, nessuna bevanda alcoolica, far cuocere molto la carne, eliminare il salame, i grassi inutili, preferir il pollame, il pesce, i frutti di mare, le uova e le frutta ben mature. Far cuocere molto i legumi, poca insalata, e in ogni caso lavata con molta cura. Per i bambini, continuare l'allattamento fin verso la fine del secondo anno. Per i vestiti, lana e seta, camicia ampia e leggera, sopravveste di flanella, eliminare la tela, e coprirsi la sera. Per copertura del capo un berretto in sughero o il cappello di paglia a larga tesa. Calzatura spessa e larga. Per gli occhi occhiali in vetro affumicato o tinti in bleu.

Le cure di toeletta e di pulizia devono essere minuziosissime. Moderazione negli esercizi del corpo. Se non si deve abusare delle proprie forze, bisogna però tenersi in esercizio per scuotere l'apatia, che tende ad impadronirsi degli europei nei paesi caldi. Uscire il più possibile al mattino; nella giornata, siesta, poi lettura o lavoro d'ufficio, e esternarsi, se si può, di notte di sera, causa della malaria.

Privarsi della caccia, che vi conduce ad imprudenze sgradevoli. Lasciate il dissodamento dei terreni, le piantagioni, i prosciugamenti, ecc. agli indigeni; l'europeo deve limitarsi ad esercitare una parte di sorvegliante e ad occuparsi di negozi e di industrie. Non è che più tardi, dice infine il dott. Brault, dopo parecchie generazioni, quando il suolo è definitivamente risanato, che i coloni possono dedicarsi impunemente alla lor volta, al lavoro della terra; allora l'acclimatazione è completa, e non è più un'utopia.

### Intorno a certi nomi esotici.

Qualche giorno fa pubblicavo in queste colonne un articoletto sul nome del Celeste Impero, dimostrando che in italiano si deve scrivere e leggere Cina e non China; inoltre vi parlavo dell'ortografia italiana da osservarsi per altri nomi cinesi.

Quell'articolo ha avuto un po' di fortuna fra i lettori, alcuni dei quali mi segnalano altre voci esotiche che noi italiani scriviamo e pronunziamo male, perchè siamo abbiettamente servili all'ortografia francese.

Giustamente il signor Bruno ci fa osservare che in molti giornali ci capita spesso di trovar scritto il nome della città di Buenos Aires con tanto di y, così: Buenos Ayres, sproposito insigne, effetto anche questo di gallofilia. Il nome spagnuolo è Aires, ma, scritto così, non potrebbe pronunciarsi dai francesi che come un dittongo, ed è perciò che essi, per pronunciarlo come va pronunciato, hanno sostituito all'i, l'y. Ma noi scrittori italiani, noi..... solleciti delle tradizioni, delle tendenze, della purezza della nostra lingua in generale e della nostra ortografia in particolare, copiamo stupidamente anche quell'y, che se pei francesi è una necessità, per noi è uno sproposito.

Il signor Vincenzo Miglietti, che è un chiaro cultore della lingua slava, ci scrive, invece, a proposito delle finali di certi nomi slavi e specialmente al finale del cognome della nostra gentile regina: Petrovitch.

Vi è molta gente che si spaventa dell'accoppiamento di parecchie consonanti nelle finali dei nomi, trovando infatti molti *itch* o *itsch*, e molti *ff* o *off*, che sembrano difficili da pronunziare in italiano. Invece è tanto facile che basta considerarli quali una semplice *c* dolce, come in: *voce, cena*, ecc., e come *ci* o *cc*. Il cognome Petrovitch va dunque scritto e pronunziato in italiano Petrovic, anzi, meglio, Pietrovic. Così quante volte non abbiamo visto scritto il nome del grande musicista Tchaikowsky, sentendosi venir i brividi all'idea di leggerlo forte? Perchè adunque non scrivere Ciaicovski?

La nostra lingua si scrive come si pronuncia, e..... viceversa, è dunque necessario che anche per i nomi esotici ci studiamo di scriverli come vanno pronunciati.

Noi scriviamo e pronunciamo Confucio, e nessuno si sogna di scrivere *Khoung-Fu-Tseu*, che è il vero nome. Scriviamo e diciamo Asburgo e non Habsburg, e tanto meno alla francese Habsbourg.

Tornando al signor Miglietti ed ai suoi chiarimenti sulle finali delle parole e sulla pronuncia dei gruppi di consonanti che spesso si incontrano nella lingua russa, egli osserva giustamente come queste piccolezze concorrano a mantenere la prevenzione che il russo abbia una pronuncia orribile. « Essa è qui in Italia, nel paese che ha una Regina d'origine slava, la lingua più trascurata, mentre nella vicina Germania lo studio del russo va prendendo uno sviluppo straordinario. E trascurando la lingua di un popolo che occupa metà dell'Europa, che s'impone ogni giorno di più alle altre nazioni, che minaccia di farsi un così gran posto nell'avvenire, dobbiamo rassegnarci a copiare dai francesi l'ortografia dei nomi russi e scrivere dei suoni impossibili, quando abbiamo in casa nostra, nella nostra lingua i suoni identici a quelli del russo, suoni piani, semplici, dolci. »

# ULTIME NOTIZIE

## La conferma ufficiale del ritorno del Duca degli Abruzzi

La *Stefani* ci comunica da **Hammerfest**, 6 mattino:

**La « Stella Polare » passò in vista in questo porto ieri, alle 3,30 pom. Il vapore « Hertha », che aveva recato la posta per la « Stella Polare » e che non potè toccare la terra Francesco Giuseppe a cagione dei ghiacci, stava ritornando quando fece l'incontro nel porto di Hammerfest colla « Stella Polare ». Questa, ricevuta la posta, continuò la rotta verso Sud senza più qui approdare.**

*(Notiamo che la Stampa è l'unico giornale d'Italia che abbia avuto la notizia del ritorno del Duca degli Abruzzi. A Torino, stamane, sino alle 11, NESSUNO aveva ricevuto la conferma della notizia. — N. d. R.).*

### La Russia non insisterà sulla proposta di ritirare le truppe?

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,25:

Il *Times* riceve da Sciangai che i rapporti colà pervenuti dai porti aperti sono unanimi nello sconsigliare energicamente il ritiro delle truppe da Pechino. Tutti i missionari ed i commercianti telegrafarono ai loro Governi protestando; tutti i funzionari civili e militari sono dello stesso parere, tranne naturalmente i russi, i quali tacciono.

Telegrafano, non di meno, da Washington che il ministro degli esteri americano informò il ministro residente russo che gli Stati Uniti considereranno come sufficiente motivo per il ritiro delle truppe americane l'annunzio ufficiale che le truppe russe si sono ritirate.

Telegrafano da Pietroburgo che il *Journal de Saint-Pétersbourg*, semi-ufficioso, pubblica un articolo in cui dice che il Governo russo, pure esaminando con calma necessaria le questioni oggi sollevate, è sempre fermo nel principio che forma la sua base politica, cioè il mantenimento dell'accordo delle Potenze.

Si comincia a credere che la Russia non insisterà nella sua proposta.

### Uno sfilamento delle truppe internazionali giunte a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Un telegramma del generale inglese Gaslee da Pechino dice che le truppe internazionali sfilarono ieri nella Città Imperiale.

L'Ammiragliato comunica un rapporto di Seymour confermante i particolari già noti circa le operazioni della colonna di soccorso. Seymour attribuisce l'insuccesso della colonna all'unione dei soldati cinesi con i *boxers*. Rende omaggio agli ufficiali dei diversi distaccamenti. Riconosce che cooperarono con tutta l'anima con lui in circostanze difficilissime.

### L'arrivo di un piroscafo dalla Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 9,50:

Stamane arrivò dalla Cina il postale *Konig Albert*; contrariamente alle notizie dei giornali, non v'è nessun ferito e soldato europeo a bordo.

### L'on. Panzacchi — L'on. Borsarelli.

Ascoli Piceno, 5 *(Stefani)*. — E' giunto, alle 22,30, Panzacchi, ricevuto alla stazione dalle Autorità, Associazioni, scolaresca, Banda municipale e popolazione festante.

Frabosa Soprana, 5 *(Stefani)*. — Borsarelli giunse qui oggi per visitare la rinomata Grotta di Bossea, ricevuto dalle Autorità e dalla popolazione festante. Le Autorità offrirono un banchetto. Parlarono applauditi il sindaco e l'avv. Vinaj. Borsarelli rispose assicurando la sollecitudine del Governo pei bisogni urgenti del paese. Grandi ovazioni.

### L'arrivo del nuovo prefetto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 10:

Alle ore 7 giunse in forma ufficiale il nuovo prefetto comm. Tittoni. Alla stazione fu ricevuto dalle Autorità con onori militari.

### Navi da guerra a Taranto.

Taranto, 6 *(Stefani)*. — Sono giunte le navi da guerra elleniche *Acheloo* ed *Errolas* cogli allievi della Scuola navale.

### Il colonnello Picquart reintegrato nel suo grado

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,30:

L'*Intransigeant* crede sapere che il ricorso del colonnello Picquart al Consiglio di Stato per venir reintegrato nel grado baserebbe sul fatto di essere egli stato riformato da un Consiglio d'inchiesta che sedeva a Parigi, mentre egli apparteneva ad un reggimento di presidio a Susa Algerina. Quindi la deliberazione sarebbe illegale e nulla. Il Consiglio di Stato sembra proclive ad ammettere il ricorso.

### I boeri a Modderpoort.

Maseru, 6 *(Stefani)*. — I boeri lasciarono Ladybrand, dirigendosi a Modderpoort.

### Le proteste di Kruger.

Londra, 6 *(Stefani)*. — Il *Daily Express* ha da Lourenço Marquez, 5 settembre: « Kruger telegrafò a Salisbury e a tutte le Potenze, protestando contro l'annessione del Transvaal. »

### Il sistema Marconi e la marina inglese.

Londra, 6 *(Stefani)*. — La Compagnia per l'esercizio del telegrafo senza fili, sistema Marconi, si è riunita. Il presidente annunziò di aver firmato un contratto coll'Ammiragliato per l'applicazione del sistema Marconi a ventotto navi e quattro stazioni navali.

### L'arresto di un pericoloso malfattore.

Abbiamo da *Firenze*, 6:

Stanotte il brigadiere Ricciotti ed i carabinieri Guglielmo Doria e Pietro Permani, perlustrando nei pressi del Campo di Marte sorpresero in una capanna quattro individui che tentarono di fuggire.

I militi, avendolo impedito, i quattro si posero in aperta resistenza armati di coltello, ma dopo una mezz'ora di colluttazione ne vennero ammanettati tre, e precisamente Giovanni Maccari e Guido Imperato, abitanti in San Frediano, e il famigerato Giovanni Martellini, il fedele compagno di quel tal Gino Ferrini, che dette origine alla gravissima ribellione alla forza, avvenuta nel decorso maggio nel quartiere di San Frediano.

Il Martellini era sempre riuscito ad eludere le ricerche della Polizia.

### Caccia alla tigre. Un curioso processo a Lugano.

Ci scrivono da Lugano, 5:

La caccia alla tigre, avvenuta a Lugano or è una ventina di giorni, avrà un seguito giudiziario.

Due doganieri e un farmacista avevano ucciso a colpi di rivoltella e di fucile due di tre tigri fuggite dalla loro gabbia nel momento che venivano caricate sul treno, mentre la domatrice si impadroniva facilmente della superstite, che non oppose la menoma resistenza.

Ora il proprietario del serraglio intenta un processo per danni ed interessi ai doganieri e al farmacista; egli dice che le tre tigri non avevano più di sei mesi; che erano nate nella gabbia; che non erano mai uscite, e che erano di carattere dolcissimo. Di più non attaccarono alcuna delle persone affollate alla stazione, ma andavano divertendosi pacificamente fra di loro.

Il processo non mancherà certo d'interesse.

### Continuano le tragiche « corrida » in Ispagna.

Ci scrivono da Barcellona, 4:

Ieri giungeva notizia della disgraziata *corrida* di Palma, dove rimasero ferite assai gravemente parecchie persone. Oggi qui in Barcellona, in una *corrida*, un toro spaccò il cranio con una cornata ad un *picador*, un altro toro ferì un servo della Plaza, un terzo sbalzò di sella un *picador*, ferendolo al capo e procurandogli una commozione cerebrale. Due altri tori ferirono assai gravemente un *banderillero* e l'*espada* Litri, che versa in gravissimo stato.

Furono sventrati una decina di cavalli.

### 30,000 operai disoccupati a Barcellona.

Ci scrivono da Barcellona, 4:

Molte fabbriche hanno sospesi i lavori per mancanza di lavoro, specialmente nel ramo metallurgico. Altre hanno dovuto chiudere perchè gli operai si sono messi in isciopero. Si calcolano a 30,000 gli operai che sono senza lavoro.

La crisi si aggrava, e si teme gravemente che la tranquillità pubblica venga compromessa. Lo sciopero si estende intanto per tutta la provincia.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.




*Il migliore per i denti.*



Il 1° settembre moriva in *Montaldo di Mondovì* il

**Cav. Uff. GIUSEPPE GARINO**

Ingegnere Capo del Genio Civile a riposo

La vedova **Angela Ferro** ed il figlio **Arturo** domandano scusa a quanti nella luttuosa circostanza non fosse pervenuta individuale partecipazione. c 10562

Le famiglie **Luzzati Foa** e **Levi**, profondamente commosse, ringraziano quanti dimostrarono di prender parte al loro dolore nell'occasione della perdita della loro amatissima

**FAUSTINA** 10570

**Alessandro De Maria** e **Rosa Dusano** partecipano straziati ai conoscenti la perdita dell'unica loro figlia

**RUMI**

morta ai sedici anni questa mattina.

**Marina d'Andora**, 2 settembre.

La salma verrà sepolta nella tomba di famiglia a Pairino.

Non si mandano altre partecipazioni. c 10578



### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 5 settembre:

**Temperat. estreme ai nord in gradi centesimali**
Minima + 16,4 Massima + 29,2

**Stato atmosferico** — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: sereno.

**Acqua caduta** mill. 0.

*(Castello Medioevale - in riva al Po)*:

**Temperatura massima del giorno 4:** + 31,0
**Id. minima della notte dal 4 al 5:** + 16,4

*(Piazza Castello - sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama)*:

**Temperatura massima del giorno 5:** + 27,6
**Id. minima della notte dal 4 al 5:** + 16,8

7 settembre — Il sole nasce alle ore 5, minuti 50, tramonta alle ore 18, minuti 54.

# MERCATI E COMMERCIO

## Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI, settembre (sera) | | 4 | 5 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M — pel corrente | Fr. | 26 10 | 26 10 |
| » — per ottobre | » | 26 50 | 26 35 |
| » — a 4 mesi da novembre | » | 27 20 | [illegible] |
| » — a 4 mesi primi | » | 26 10 | 26 25 |
| Mercato fermo. | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | Fr. | 30 75 | [illegible] |
| » raffinato id. | » | 103 25 | 103 25 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 31 37 | 31 75 |
| » » a 4 mesi primi | » | 29 50 | 29 50 |
| Mercato pesante. | | | |

LIVERPOOL, settembre (sera) 4 5

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate ferma. — Domanda per il mercato in generale attiva.

| | | 4 | 5 |
|---|---|---|---|
| Vendita della giornata | Balle N. | 7,000 | 12,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 300 | 500 |
| per la consumazione | » » | 6,700 | 11,500 |
| Importazioni | » » | 4,000 | — — |
| Americani a consegnarsi: | | | |
| pel corrente | D. | 5 30/64 | 5 33/64 |
| per settembre-ottobre | » | 5 19/16 | 5 19/64 |
| per novembre-dicembre | » | 5 13/16 | 5 31/64 |
| per gennaio-febbraio | » | 4 23/32 | 4 23/32 |

Americani in rialzo di 3/16.

Pernambuco e Maceió, Ceara e Maranham in rialzo di 1/8.

Egiziano bruno, M. G. Broach, Bhownugger, Good Dhollerah, N. I. Oomraw, Good Oomraw, Bengala in rialzo di 1/16.

| HAVRE, settembre (sera) | | 4 | 5 |
|---|---|---|---|
| Cotoni — Vendita | Balle N. | 3,400 | 1,700 |
| Mercato fermo. | | | |
| Caffè — Vendita | Sacchi N. | 22,000 | 19,000 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| ANVERSA, settembre (sera) | | 4 | 5 |
| Frumento — Mercato calmo. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 19 12 | 19 25 |
| » » per novemb.-dicem. | » | 19 05 | 19 00 |
| Mercato fermo. | | | |
| BREMA, settembre (sera) | | 4 | 5 |
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » disp. Rmk. | | 7 45 | 7 45 |
| MAGDEBURGO, settembre (sera) | | 4 | 5 |
| Zucchero di barbabietola — Mercato calmo. | | | |
| » di Germania 88 disp. Rmk. | | 11 70 | 11 65 |
| MARSIGLIA, settembre (sera) | | 4 | 5 |
| Frumenti — Importazione quintali | | 8,083 | 41,000 |
| » Vendite | | 1,100 | — — |
| Affari nulli. | | | |

| MERCATO DI NEW YORK | | 4 | 5 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 85 | 4 85 |
| » Parigi | » | 5 19 1/8 | 5 19 1/8 |
| Petrolio Standard White | » | 8 05 | 8 05 |
| » » a Filadelfia | » | 8 — | 8 — |
| Cotone Middling | » | 9 5/8 | 9 7/8 |
| » » a New Orleans | » | 9 9/16 | 9 13/16 |
| Entrata cot. nella giorn. Balle N. | | 17,000 | 17,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 8,000 | — — |
| » pel Continente | » | 1,000 | 3,000 |
| Frumento rosso | D. | 81 — | 82 — |
| Grano turco | » | 47 — | 45 1/4 |
| Farina extra | » | 2 85 | 2 85 |
| Noli cereali per Liverpool | » | 4 1/2 | 4 1/2 |
| Caffè — Mercato pesante. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 8 7/16 | 8 7/16 |
| » — » good pel corrente | » | 7 70 | 7 70 |
| Zucchero Moscabado N. 12 | C. | 4 1/4 | 4 1/4 |

### Fallimenti.

*Alessandria.* — Rolacili Enrico, chincagliere: revocato il fallimento per adempiuto concordato.

*Biella.* — Galvani G., merceria: revocato il fallimento per adempiuto concordato.

*Casale.* — Cavallone Pietro, macchine agricole, Morano Po, sentenza 4 corrente, ad istanza Ditta di Genova; cessazione pagamenti 1.o aprile scorso; giudice avv. Giov. Orengo; curatore Pasquale Panzarola, di Casale; 22 corrente, ore 14, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 25 ottobre, ore 14, chiusura verifiche.

*Mondovì.* — Viassolo Domenico di G. B., calzoleria, Garessio, sentenza 3 corr., ad istanza creditore; giudice avv. Pietro Ramo; curatore avv. Casimiro Marro, di Garessio; 17 corr. prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 8 ottobre chiusura verifiche.

**Cambio ufficiale per il 6 7.bre L. 106 58**

### BORSA DI TORINO — 6 settembre.

**Rendita corso medio d'ufficio 99 92 1/2.**

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | 106 47 1/2 | 106 57 1/2 | 106 57 1/2 | 106 67 1/2 |
| Svizzera 4 1/2 | 106 15 | 106 15 | 106 05 | 106 05 |
| Germania 5 | 130 95 | 131 05 | 130 85 | 130 95 |
| Londra 4 | 26 80 | 26 82 | 26 77 | 26 79 |

**Istituti d'Emissione.**

**Banca d'Italia — Banco di Napoli.**

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 99 92 1/2.

Rendita 5 0/0 per f. c. 100 17 1/2, 100 22 1/2, 100 17 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 857 — | 860 — | Cred. It. | 580 — | — — |
| Ferr. Mer. | 711 — | — — | B. Sconto | 181 50 | — — |
| Ferr. Med. | 500 — | — — | Diatto | 215 — | 225 50 |
| B. Comm. | 690 — | — — | **Obbligazioni** Tram. Tor. | 491 — | — — |

**Cronaca della Borsa.** — 6 settembre. — Si rinnova ora quel periodo di ristagno che, appena accennato in agosto, fu mosso dal movimento per poco che le migliorate vicende cinesi anticipavano forse poco opportunamente, certo con limitata spesa e discutibile successo.

Questa sosta, che ora non dovrebbe durare oltre la quindicina, sarà benefica se consoliderà i prezzi e darà occasione alla minuta speculazione di fare ammenda delle sue piccole peccata di gola, e liberarsi lo stomaco facilmente pletorico e per natura poco resistente.

E così pure avvenga a giudicare dalla riunione di stamane, poco attiva, ferma però, malgrado alcuni modesti realizzi di quelli succennati.

Il cambio immobile a 106 58, secondo la media ufficiale, ciò che non impedirà meritasse quota più elevata.

**Prezzi nominali 5 settembre.**

**Titoli garantiti dallo Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 id. serie B, 1ª em. 1889 | 314 50 | Obbl. Roma 4 1/2 Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 | 500 — |
| id. serie A, 1ª em. 1887 | | Fondiario del | — |

**Debiti redimibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Arr. 3 0/0, Roll. Molil., Adr. e Sic. | 307 — | Id. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | 350 — |
| Id. Ferr. Rounne 3 0/0 | 311 50 | Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 | 316 75 |
| Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 | 484 — | Id. Can. Cavour 5 0/0 | 470 — |
| Id. Ferr. Vittorio Emanuele 3 0/0 | 346 — | Id. Risan. Napoli 5 0/0 | 475 — |
| Id. » Novara 5 0/0 | 340 — | azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 | 390 75 |
| Id. » Cuneo 3 0/0 | 300 — | Id. Ferr. Bra-Cantal. | — |
| Id. » » 5 0/0 | 300 — | Castagn. a Mortara | 100 — |

**Titoli speciali.**

*Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Az. Banca d'Italia | 854 — | Id. Soc. Risan. eCostr. | [illegible] |
| Az. B. di Torino | 300 — | Id. » Off. Savigliano | 300 — |
| | 79 — | Id. » Ia S. Teodosio | 10 — |
| B. Comm. It. Mil. | 650 — | Id. » Col. Novarese | 150 — |
| | 868 — | Id. » Molini e Past. | |
| Id. B. di Sc. e Sete n. | 102 50 | Pastaptella Dittona | 90 — |
| Id. Credito Italiano | 570 — | Id. » Elettr. A. I. | 140 — |
| Id. » Meridion. | 5 — | Id. » Ind. Sella | 245 — |
| Id. Ferr. Meridionali | 719 — | Id. S. A. Carb. (ord.) | 400 — |
| Id. » Soc. Sarda | 228 50 | Id. » (id. pref.) | — — |
| Id. » Sicula | 697 50 | Id. S. A. I. Ferr. It. | 100 — |
| Id. » Mant.-Mod. | 200 — | Id. » It. El. Crutoi | 100 — |
| Id. » Biella | 511 — | Id. Soc. Ital. di appl. elettriche | 100 — |
| Id. F. Pinerolo - 1ª em. | 190 — | Id. Elettrol. Italiana | 155 — |
| Id. » » 2ª em. | 704 — | Id. Soc. Costr. Mecc. M. Ansaldi | 200 — |
| Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R. | 460 — | Id. Soc. An. Italo | 100 — |
| Id. Soc. Tor. Tranv. e Ferr. econ. - 1ª em. | 400 — | Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Veronese | 400 — |
| Id. id. - 2ª em. | — — | Id. Ferr. Meridionali | 317 50 |
| Id. » Ferr. Voghera | 140 — | Id. » Soc. Sarde | 466 — |
| Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia | 480 — | Id. Ferr. Sarde, ser. A | 314 — |
| Id. Soc. Cartiera Ital. | 540 — | Id. id., serie B | 311 — |
| Id. » Cart. Mer. | 400 — | Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro | 518 — |
| Id. » Ital. Gas | 148 — | Id. Prest. Pror. Aless. | 441 50 |
| Id. » Cons. gas-luce | 710 — | Id. id. Salerno | 490 — |
| Id. Società Acqua potabile di Torino | 880 — | Id. id. Torino | 495 — |
| Id. 2. Gen. Imm. Agr. | 173 — | Id. Prestito Città di Torino 1887 | 480 — |
| Id. Soc. Calci Casale | 165 — | Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0 | 514 — |
| Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova) | 90 — | Id. id. 4 1/2 | 494 — |
| Id. Soc. Lavori pubbl. | 70 — | Id. id. Banca d'It. 4 0/0 | 498 50 |
| Id. An. Agr. Ind. a La Codigoro | 80 — | Id. id. 4 1/2 | 500 75 |
| | | Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2 | 510 — |

### Aggio dell'Oro.

**Buenos Ayres**, 2 settembre. — Pesos carta 224 60 per 100 pesos oro.

**Lisbona**, 2 settembre. — Aggio dell'oro a 37.

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 4 settembre. — Perdita per 1000 lire base di fr. 213 50 al chilogr. fr. 212 50.

**Londra**, 4 settembre. — Pence 28 50 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

**Nuova York**, 31 agosto. — Si quota a centesimi di dollaro 61 7/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

### BORSE ESTERE.

| **Borsa di Parigi**, 5 settembre | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 amm. | — — | — — |
| » » 3 0/0 | — — | 101 07 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — | 102 25 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | — — | 93 70 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 10 |
| Consolidati inglesi | — — | 98 9/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 395 — |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 1/8 |
| Turco Nuovo | — — | 23 40 |
| Banca di Parigi | — — | 1120 — |
| Tunisine | — — | 450 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | — — | 100 90 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | 97 — |
| Rendita Spagnuola Estera | — — | 72 50 |
| Banca Ottomana | — — | 541 — |
| Argento fine | — — | 102 50 |
| Credito Fondiario | — — | 671 — |
| Suez | — — | 3487 — |
| Lotti turchi | — — | 115 25 |
| Ferrovie Meridionali | — — | 663 — |
| Rendita Russa nuova | — — | — — |
| » Portoghese | — — | 23 60 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Cambio Madrid | — — | 28 85 |
| Tendenza sostenuta. | | |

**BORSA DI VIENNA, 5.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 671 — | Cambio su Londra | 242 95 |
| Lombarde | 117 50 | Lire italiane (carta) | 90 40 |
| B. Anglo Austriaca | 276 — | Rend. Austr. (arg.) | 97 90 |
| Austriache | 677 25 | Id. in carta | 97 90 |
| B. Austro-Ungarica | 17 03 | Union Bank | 534 — |
| Napoleoni d'oro | 19 29 | Rend. Austr. in oro | 115 80 |
| Argento | 100 — | Ungherese in oro | 99 80 |
| Cambio su Parigi | 96 20 | B. Paesi Bassi | 493 — |
| Tendenza pesante. | | | |

**BORSA DI BERLINO, 5.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 57 — |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | 94 30 |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | 94 30 |
| Credito Austr. | 209 50 | Ferr. Meridionali | 128 50 |
| Rendita Italiana | 94 40 | Ferr. Mediterraneo | 100 — |
| Id. fine mese | 94 75 | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Prest. 4 0/0 | 94 50 | Russe (obbl.) | 116 40 |
| Rend. Turca 1 0/0 | 22 90 | | |
| Tendenza debole. | | | |

**BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese ex | 98 5/8 | Egiziano 1880 | 104 3/4 |
| Rendita Italiana | 93 1/2 | Versam. fatti alla banca d'Inghilterra L. st. | 71,000 |
| Argento fine | 28 11/16 | | |
| Spagnuolo | 70 1/2 | Sconto della Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Turco nuovo | 22 1/16 | | |

### Il carbone.

Genova, 5 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1038 carri, di cui 884 di carbone pei privati.

### Il mercato dell'uva ad Alessandria.

*Oggiando* ci scrive da Alessandria, 5:

La Giunta municipale, nella sua seduta d'oggi, fissava l'apertura del mercato dell'uva, tanto di collina che della fraschetta, pel giorno 15 corrente.

Nel territorio alessandrino la vendemmia si presenta in modo promettentissimo; l'uva generalmente è immune da malattie e in quantità abbondante.

In questi giorni si conchiusero contratti da L. 1 50 a L. 2 al miriagramma, sul posto, vale a dire porto e dazio a carico del compratore.

I contratti però non sono molti, perchè l'uso invalso da parecchi anni nei cittadini di andarsi a provvedere d'uva nella vigna fa aumentare le pretese dei proprietari, i quali quest'anno si fanno forti sulla bontà della merce.

**Carmagnola**, 5 settembre. — Frumento per ogni quint. da L. 25 00 a 25 00 — Segala da 18 13 a 18 50 — Meliga da 16 47 a 17 50 — Avena da 20 00 a 21 50 — Riso da 32 00 a 42 00 — Patate al miria da 0 70 a 0 85 — Burro da 27 00 a 24 00 — Olio d'oliva da 17 a 18 — Cordame da 7 50 a 8 50 — Buoi e manzi da 0 75 a 7 — Vitelli da 0 80 a 7 75 — Giovenche e vacche da macello da 5 a 5 — Maiali da latte per capo da 30 a 40 — Polli alla coppia da 1 50 a 2 50 — Piccioni da 0 80 a 1 60 — Uova per dozz. da 0 87 a 0 00.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 40 — Id. 2ª q. e pane fino 0 37 — Pane fino 0 35 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 8 al 12 settembre. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 50 — Id. 2ª qual. 1 30 — Buoi e manzi 1 10 — Moggie e giovenche 0 95 — Vacca 0 70.

**Chivasso**, 5 settembre. — Frumento al quint. 1ª q. L. 25 25 — Id. 2ª 24 75 — Meliga nostrana 1ª q. 17 20 — Id. 2ª q. 16 80 — Pignoletto 1ª q. 18 50 — Id. 2ª 17 00 — Segala 1ª q. 18 75 — Id. 2ª 17 00 — Avena 1ª q. 18 25 — Id. 2ª q. 17 50 — Riso bianco 1ª q. 34 00 — Id. 2ª q. 33 50 — Miglio 00 00 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colore 00 00 — Farina di frumento marca B. L. 35 00 Id. marca C. 33 75 — Pasta semola 00 00 — Id. farina 00 00 — Legna forte 1ª q. 2 40 — Id. 2ª q. 2 — Id. dolce 1ª q. 2 — Id. 2ª q. 1 60 — Fieno 1ª q. 9 50 — Paglia 4 00. L'uva alla dozz. 0 75 — Cipolle da 0 60 a 0 70 al mig. — Patate da 0 70 a 0 80 al mig.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 38 — Fino 38 — Casalingo 31 — Bruno 00.

**Casale**, 4 settembre. — Grano all'ett. L. 18 40 — Meliga 12 50 — Avena 8 75 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 13 10 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 00 15 — Fieno 1ª qual. al mir. 1 00 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 40.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (61)

# FATA UGOLINA

ROMANZO

## di PAOLO DI GARROS

Faugerolles, che s'era alzato coi pugni stretti, come per scagliarsi sul suo ex-complice, ricadde sul seggiolone; pareva vinto, accasciato.

Coi gomiti sulla scrivania e la testa fra le mani mormorò dolorosamente:

— Allora è finito! E' finito!..... Ho perso la mia fortuna, la miseria m'aspetta....., E chissà..... m'aspetta forse la galera..... Sarò trascinato in prigione....., Sarò giudicato, condannato..... Andrò a finire la mia vita al bagno..... Ebbene, se così è, se ho da essere condannato, che lo sia almeno per un bel delitto, per un assassinio che ne valga la pena..... Sei tu, birbante, che m'hai tradito!....., Ho ancora tempo di strozzarti avanti d'essere arrestato..... Ah! tu credevi di sbarazzarti di me e goderti in pace il prodotto del tuo furto..... No, no..... Ti strangolerò colle mie mani.....

Aggiungendo il gesto alle parole Roberto s'era rizzato improvvisamente cogli occhi lampeggianti, colla schiuma alle labbra..... Saltò al collo di Landrieux.

— Calma, padrone, — disse Giustino traendo prestamente una rivoltella dalla tasca della sua giacca; — se ella mi tocca è un uomo morto!

Faugerolles parve ad un tratto cangiato in statua; tutta la sua collera era caduta.

— Via, si segga, — riprese Giustino in tono pacifico; — in luogo di irritarsi tanto, m'ascolti. Non le ho ancora raccontato tutto.

— Parla, allora — disse Roberto con aria rassegnata.

— Le dissi che avevo venduto al signor Mousegur le carte provanti il suo delitto, ma non le dissi che il signor Mousegur, dopo d'avermi date diecimila franchi per quelle carte, le ha abbruciate.

— Abbruciate!..... Abbruciate!..... — ripetè Faugerolles sgranando gli occhi dalla sorpresa. — Ma perchè le ha abbruciate?

— Perchè?..... Perchè?..... perchè non aveva certamente intenzione di servirsene.

Roberto, sempre ritto in mezzo alla camera, pareva inebetito..... La comprensione di tanta generosità non poteva penetrare nel suo cervello.....

Ad un tratto si scosse, come svegliandosi, e disse:

— Imbecille! Non potevi dirmelo subito?

— Ma non m'ha lasciato tempo di parlare.

Dopo d'aver visto e misurato l'abisso nel quale credeva di dover precipitare, Faugerolles, gradatamente, ritornava alla vita, alla speranza.

— Allora, — esclamò ad un tratto col volto raggiante di gioia, — allora non ho più da temer la prigione..... Non ho più lo spavento di esser preso e condannato..... Oh! lascia che ti abbracci, mio buon Giustino..... Sei il più fedele, il più devoto dei servi.....

— E' vero che l'operazione non è riuscita male? — disse Giustino orgoglioso, — senza contare ciò che ci frutta.....

— Ah! — replicò Faugerolles — del denaro io non ne voglio.

— Oh! oh! fa il delicato?

— Inutile d'insistere, Giustino. Tienti tutto per te; io non voglio nulla..... La miseria non mi farà mai cadere a quel grado d'abbiezione.

Landrieux sorrise.

— Ebbene, mio caro padrone, — rispose, — si tenga i suoi scrupoli, io credo che essi le daranno da mangiare..... In quanto a me, io preferisco tenermi il mio denaro. Se, adesso, ciò che mi rimane a fare..... Il mio punto d'onore non è il suo..... ma ho anch'io da vendicare la mia dignità oltraggiata. Il signor Mousegur è un imbecille che non ha saputo approfittare del mezzo insperato che io gli portavo di ottenere la sua riabilitazione. La sua maniera d'agire è stata un affronto per me..... Quell'ingenuo impertinente si merita una buona lezione, e, per dargliela, non esiterò a farmi denunziatore..... La giustizia sarà avvisata, stasera, che il signor Pietro Bruneau, domiciliato in via Balzac, numero....., non è altri che Pietro Mousegur, condannato dalla Corte d'Assise di Poitiers ed evaso dalla Nuova Caledonia.

Faugerolles guardò Giustino con aria spaventata.

— No! No! — esclamò. — Non farai ciò, Giustino. No, non voglio!..... Quel povero Pietro che si crede tanto tranquillo!

Ma, senza neppur degnarsi di rispondere, Landrieux gli voltò le spalle ed uscì con aria trionfante.

V.

**La strada di Damasco.**

Quando fu solo, non più sostenuto dall'energia fittizia che gli aveva dato l'ardore della lotta, Roberto Faugerolles cadde in un abbattimento profondo.

Seduto davanti alla sua scrivania, colla testa fra le mani, stringendosi le tempia, egli ripeteva ad intervalli, come se Giustino avesse ancora potuto udirlo:

— No! No! Non far ciò..... Quel povero Pietro che si crede tranquillo!..... Non voglio che tu lo denunci!..... Se commetti una simile infamia, sei il peggiore dei birbanti!.....

Ad un tratto s'alzò e si mise a passeggiare per la camera.

— Il peggiore dei birbanti! — riprese. — E io, dunque, che cosa sono?..... Io che ho preparato le combinazioni le più infernali per rigettare su un altro il delitto di cui m'ero reso colpevole?..... Io che ho fatto condannare un innocente..... io che ho fatto soffrire quel disgraziato con crudeltà..... insaziabile?.....

Le ultime parole le proferì a stento..... Sentiva una orribile contrazione stringergli la gola..... Gli pareva di soffocare. Un sudor diaccio imperlò la sua fronte, le lagrime gli vennero agli occhi..... E gli pareva che il suo corpo precipitasse in un abisso senza fondo.....

Risedè su una seggiola e chiuse gli occhi; ma le atroci allucinazioni lo perseguitavano.

Allora, raccogliendo tutta la sua forza di volontà, s'alzò e si slanciò verso la finestra, la spalancò e s'appoggiò al davanzale per prender aria.

— Che fare? Che fare? — si diceva. — Che fare per impedire a quel Giustino di commettere la cattiva azione che medita..... o, per lo meno, per annientarne il risultato?.....

Si disperava, ma non trovava nulla..... Per impedire che la denuncia di Landrieux potesse avere il suo effetto su Pietro non c'era che un mezzo..... Non c'era per Faugerolles che d'andare a denunziarsi egli stesso come autore del delitto pel quale Mousegur era stato condannato..... Egli lo vedeva bene..... Impossibile d'uscire da quella dolorosa alternativa.

— Sì..... Mousegur o me..... Mousegur o me — si ripeteva, come ipnotizzato da quelle tre parole.....

Ma non si sentiva ancora pronto al sacrificio supremo e si martellava invano il cervello per trovar modo di salvare Pietro senza compromettersi.

— Vedremo! — disse ad un tratto.

E, staccatosi dalla finestra, prese il cappello e uscì.

Faceva un tempo splendido. Era una di quelle superbe giornate di primavera in cui tutto parla di pace, di felicità, d'amore.

Faugerolles seguì la via della Muette, il corso Raphael ed entrò al bosco di Boulogne, scegliendo di preferenza i piccoli viali tortuosi e deserti, dove le nuove foglie leggiere mettevano una tenue ombra.

Ma lo spettacolo della natura, l'aria aperta e la solitudine non davano al disgraziato la calma che cercava..... Al contrario, non più distratta dal rumore delle vie, la sua immaginazione lavorava e le sue preoccupazioni divenivano più acute, più opprimenti che mai.

Allora Roberto ritornò verso i luoghi più frequentati, sperando che la vista dei passeggiatori potesse strapparlo dalle sue ossessioni..... Inutile! L'aria indifferente, calma e gioconda delle persone che incontrava lo irritava di più e gli faceva fare dei confronti dolorosi.

Desolato, stanco di camminare senza scopo, prese pel primo viale che lo riconduceva verso Parigi.

*(Continua).*

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

**Camera**
elegantemente ammobigliata con calorifero cercasi da signore serio. — Scrivere Cassetta N. 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10348

**Al presente**
Alloggio di sette membri al 3° piano sopra ammezzati, tutto messo a nuovo, comodità moderne, Lire 950 annue. — Piazza Gran Madre, 12. 10844

**Al 1° ottobre**
Palazzina di 8 membri con giardino tutto cinto da cancellate in ferro; tutte comodità moderne, L. 1400 annue. Visibile dalle 13 alle 16.
Rivolgersi via Romani, n. 4, dal sig. Navone. 10014

**Pel 1° ottobre**
Alloggio di 12 vani grandi e piccoli, fitto modico. — Via dei Mille, 54, 1° piano. c 10440

**Da affittare**
Alloggio di 10 camere con acqua e gas, scalone messo a nuovo.
Via San Tommaso, n. 7, dal portinaio. c 10391

**Da affittare**
1° ottobre 1900, via Assarotti, n. 4, alloggio secondo piano d'angolo, di sette membri con calorifero e comodità speciale.
Altro alloggio di tre membri, con corridoio ben adatto per ufficio, pianterreno. c 10337

**Quartierino**
di due camere e salotto ben mobigliate, con o senza cucina a gas. — Cabella, via Nizza, 11. Vista collina ed interno stazione P. N. c 10117

**Via Pietro Micca, 17**
2° piano, alloggio di 11 camere completamente a nuovo.

**Via Carlo Alberto, 40**
1° piano, alloggio interno di sette camere. c 10179

**Via Artisti**
Da subaffittare grandioso locale piano terreno, doppia luce, forza motrice. — Presso F.lli Ferrero. 10429

**Antica Bottiglieria**
gioco delle bocce, poco fitto e rilievo coderi Torino. — G. M. Mazzoli, piazza Vitt. Em., 10. c 10588

**Antica trattoria**
conosciuta, ben avviata, in posizione centrale del mercato, rimettesi per malattia. — Rivolgersi perito Liprandi, via Belfezia, 10. c 10507

**Confettieri**
Rimetto a bonissime condizioni l'elegante ed antica confetteria con pasticceria e liquoreria, via Po, 4, Torino. Facilitazioni di pagamento. — Riv. al proprietario. c 10186

**Drogheria**
avviata e centrale rimettesi. — Geom. Poyretti, S. Agostino, 12. c 10318

**Grande Serra olandese**
con termosifone, tubi e caldaia rame, metà prezzo del suo valore. — G. Grande, via Genova, 18, Torino. 10596

**Da vendere**
240 fusti da viaggio per uve e vino, capacità litri 700.
Da Boviola Carlo, corso Vitt. Eman. II, n. 65. c 10498

**CEDO** Macchinario piccola fabbrica sapone. Insegno fare sapone. A. 15, Genova. c 10524

**Via Finanze, 9** si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 7283

**GIOIELLERIE**
Moderne d'effetto e poca spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
via Roma 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, o ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 10887

**Spedisco**
in busta, non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — Scrivere: B. D., 50, fermo posta, piazza Lagrange, Torino. c 10544

**AVVISO**
Il sottoscritto, curatore della eredità giacente della signora MASSA Giuseppa fu Giovanni, vedova del cav. Giuseppe DEL CORNO, nata in Vogliera e deceduta in Lanzo Torinese il 17 agosto 1900, invita tutti coloro che credessero aver diritto all'eredità stessa o possano dar notizia del suo testamento a fargli pervenire in Lanzo i titoli e documenti opportuni.
Lanzo Torinese, 5 sett. 1900.
*Notaio curatore*
BRUNA GIO. BATTISTA. c 10603

**Matrimonio**
Giovane ventisettenne, bella presenza, simpatico, istruito, possidente, referenze ottime, cercherebbe ammogliarsi con giovane nubile o vedova senza prole, anche se signora attempata ed in condizioni fisiche anormali, purchè disponente capitale visibile. Massima segretezza e riserbo.
Scrivere P. Lorenzo, fermo posta, Torino. c 10569

**Viaggiatore**
attivo, capace, serio, subito ricercato per Ditta importante genere affine cartoleria, 120 mensili ed interessenza. Esigonsi serie referenze. — Scrivere, dando dettaglio, Ricotel, posta, Torino.

**Cercasi**
commessa vedova o maritata, bella presenza, seria, attiva con prime referenze, che disponga garanzia di L. 500 per affidarle gerenza negozio genere elegante Mensile L. 25 aumentabile. — Scrivere Aliorumi, Posta, Torino. c 10599

**Cercasi**
per importante Azienda Segretario che disponga cauzione L. 10.000. — Scrivere alla Cassetta N. 49, *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Ritornansi lettere il giorno 10 corrente. c 10561

**Cercasi**
un'abilissima operaia sarta da donna che conosca bene il taglio moderno, per recarsi in una città di provincia.
Scrivere colle pretese o referenze al n. c 10540, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cercasi Magazziniere**
per Azienda all'ingrosso, indispensabili referenze ottime, preferibile con capacità e praticità commerciale. — Scrivere Cassetta N. 81, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10805

**Per magazzino industriale**
cercasi giovinetto apprendista, bella calligrafia, referenze di primo ordine.
Scrivere alla Cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10564

**Offronsi**
500 lire procurando impiego serio a geometra praticissimo costruzioni e misure con referenze primissimo ordine.
Indirizzare T. F. via Mascarella, n. 90, Bologna. 10556 F

Cartoline illustrate spedisco dal Lago Maggiore e Valle Aosta. — Farne richiesta con biglietto visita a Poeti, vicolo Teatro Carignano, 2, Torino. c 10560

Ben avviata Fabbrica di articolo lucrosissimo
**CERCA SOCIO**
serio, conoscitore contabilità, capitale 20 mila, per sostituire accomandante. Affare indicatissimo per ricco signore. Sarà preferito ingegnere od abile meccanico. — Scrivere Wicks, fermo posta, Torino. c 10470

PASTA per distruggere i ratti, *baje panatere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzalipo, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79

**CALUSO**
Lunedì 17 corrente principierà in questo luogo la vendemmia. Il raccolto (esente da malattie), non danneggiato da grandine, si presenta eccezionalmente sano ed abbondante, cosicchè il prodotto riescirà squisito al sommo grado.
Gli amatori dei rinomati vini di Caluso non lascino sfuggire l'occasione favorevolissima di fare acquisti di uve. 10539
*Il Sindaco*
Cav. CARLO BIANCO

**Preparazione agli esami**
Elementari-Tecniche-Ginnasio.
*Istituto Gerbino*, Gall. Natta, 3. c 10111

**Abile modista**
si reca lavorare a giornate. — *Baldassare*, via Misericordia, 4. c 10411

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Cyclamen.** Ad esclusione ignoranza indirizzo, spedii contemporaneamente a parte mio biglietto visita con indicazione recapito. — E credevo fermamente di non meritarmi l'affronto di una ripulsa, per quanto in forma cortese, legittima dalle sue alte considerazioni di moralità..... c 10520

**Delirium tremens.** Mia eternamente adorata, Eli tuo, schiavo fedele, augura onomastico, così odio, esaltazione, venga pace ragionevole, necessaria conciliazione. Scrivimi. c 10525

**Rirma,** Ti sono vicino, scrivimi a VL.. quando posso vederti. c 10582

Sarò Torino sette, dolci correnti; scrivimi letterone, cuor mio. c 10581 **Marco.**

**9 Luglio.** Prego, supplico, farmi sapere qualche cosa. Impossibile vivere così. Giustizia? Avvenire? Pensieri? c 10590 **Sno Croce.**

I. Tutto puoi negare. Vergognati mancanza stima. Calunnia consumami salute. c 10555

**1803.** Sognando di te freno impazienza seguitando adorarti sempre infinitamente. c 10583




INSENSIBILIZZATORE
**A. BETTMANN**
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 85
*Dentiera ultima invenzione.*

**LANITE**
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima
"Dinamite Nobel„ di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
"Dinamite Nobel„ Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9 8475

**ISTITUTO di EDUCAZIONE FEMMINILE**
della SS.ma Annunziata
ELEMENTARE - COMPLEMENTARE - NORMALE
con Sezione speciale di «Lavoro»
per Educande interne ed esterne
Corso Duca di Genova, 49 - Torino
Quest'Istituto da quarantacinque anni si propone di promuovere l'educazione religiosa, morale, civile, scientifica e di economia domestica a giovani figliuole, affinchè riescano virtuose figlie, buone madri di famiglia, e, per quelle che aspirano all'insegnamento primario nei Comuni e nelle Case di Educazione Femminili, buone maestre secondo i principii della Cattolica Religione, istruendole a norma dei programmi Ministeriali in vigore a favorevoli condizioni. L'Istituto, tutore di tutte le allieve che verranno in esso educate, continuerà anche fuori a coadiuvarle con consigli, con aiuti e col procurare loro impiego in qualità di maestre, sì che possono essere sicure di avere ognora chi le aiuta e le protegge in qualunque luogo e circostanza, se avranno corrisposto all'educazione ricevuta nell'Istituto. 9114

**Nobile Casa di Mirafiore**
Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in Torino: Via Carlo Alberto, n. 42. 100

**TORIL**

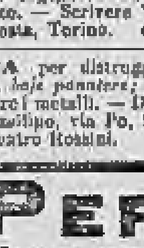
Schutzmarke
**Estratto di carne**
supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè TORIL contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 (10) di albumina della carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 6350
Depositari: F.lli GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

**IMPOTENZA E STERILITÀ**
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate nell'antico e premiato Gabinetto Dott. TENCA, via Pannerella, 2, Milano, rinforzando mediante rimedi corroboranti propri brevettati, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso (genitale) (Polluzioni e Nevrastenia). — Consulto per corrispondenza L. 10. Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. (Chiedere il modulo per consulto, affrancando l'invio). 9185 M

**RIMEDIO CONTRO IL GOZZO** ingrossamenti glandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 1 60, franco L. 2. — Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20 - Torino. 9200

**THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES**
Torino, via Santa Teresa, 2
*Insegnamento agli adulti delle lingue*
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con 2 medaglie d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 9877
Chiedere programmi alla Direzione.

**Stabilimenti di Amianto e Gomma Elastica**
GIÀ **BENDER & MARTINY**
Società anonima — Capitale L. 1,500,000 interamente versato
Sede Centrale **TORINO** Via Pietro Micca, 5
Stoffe impermeabili senza gomma "LODEN„ vere tirolesi
Impermeabili diversi per Signore, Borghesi e Militari
Stoffe gommate nere e fantasia garantite vere inglesi
*SOPRASCARPE IMPERMEABILI (Galoches)*
delle migliori fabbriche Inglesi, Russe ed Americane
Cataloghi gratis — Preventivi a richiesta.

**PER LUMINARIE**
Lanterne e palloncini, carta a colori, a L. 0,90 — 1,20 — 1,50 — 2 — 2,25 — 3 — ecc., la dozzina.

Bicchieri colorati, candele e ceroni relativi.
Palloni areostatici a colori a L. 0,50 — 0,75 — 1,25 — 2 e 3,50 caduno: detti umoristici, in forma di dado, pesce, oca, stella, a L. 1 e 2 caduno. — *Sconto per quantitativi.* 10385

FUOCHI ARTIFICIALI PER GIARDINO
D. MONDO - via Ospedale, 5 - TORINO

**VICHY-GIOMMI**
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
*si preparano anche le acque:*
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.» Prof. G. MAZZONI
71 *Primario negli Ospedali di Roma.*

SOCIETÀ ANONIMA DEI
**CONSUMATORI DI GAZ-LUCE**
Capitale versato L. 1,768,500.
Sede Sociale — Via Alfieri, 13 — TORINO

*Avviso di convocazione.*
Per difetto di numero legale essendo l'Adunanza d'oggi rimasta infruttuosa, i signori Azionisti sono nuovamente convocati in Assemblea Generale ordinaria nella *Sala della Camera di Commercio di Torino* (via Ospedale, N. 28), alle ore 14,30 del giorno di giovedì, 13 settembre prossimo, per deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*
1. Bilancio dell'esercizio annuale, cominciato col 1° luglio 1899 e terminato col 30 giugno 1900, colle corrispondenti relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Nomina del Vice-Presidente dell'Assemblea, scadendo l'ill.mo signor prof. cav. Corrado Corradino;
3. Nomina di tre Consiglieri, scadendo per anzianità i signori: Del Tetto cav. Domenico, Tavella Felice e Vigliardi cav. uff. Carlo;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti, essendo scaduti i signori: Cagliero Giuseppe, Craveto Tommaso e Scoti Alfonso, Sindaci; ed i signori: Portigliatti Teobaldo e Tirone Giovanni, Supplenti.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti ed il capitale rappresentato.
Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale, i Soci per aver diritto alla sala dell'Adunanza devono provvedersi, negli uffici della Società, del solito scontrino almeno 24 ore prima del giorno in cui essa ha luogo, cosicchè il tempo utile a ritirarlo scade col giorno 11 settembre prossimo.
*NB.* A tenore dello Statuto sociale e del Codice di commercio tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.
Non sono validi gli scontrini della prima adunanza.
*Torino, [illegible] agosto 1900.*
9932 *L'Amministrazione.*

**Città di Savigliano**
*Avviso di Concorso.*
Pel prossimo anno scolastico sono vacanti in questo Liceo Comunale i seguenti posti di insegnamento:
*Lettere latine e greche con incarico della Presidenza — Lettere italiane e Filosofia — Matematica — Fisica e Storia naturale — Incaricato di Storia e Geografia.*
Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, corredate da documenti, scade il giorno 12 settembre.
Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria municipale.
10519 *Il Sindaco:* D. G. BARALIS.

CITTA' DI CARMAGNOLA
**COLLEGIO CONVITTO CANONICA**
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - Pensione mite. — Ottimi risultati. — *Aperto nelle vacanze.* 8678

**COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE**
RIVOLI - (via Maestra, 35).
Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali.
Aperto nelle vacanze — *Scuola gratuita.* 10486

**CONVITTO CIVICO di CARMAGNOLA**
*Direttore:* Prof. BOASSI Dott. ANTONIO
R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari
Corsi speciali accelerati di Liceo e di Ginnasio
Tenue retta mensile - Pensione speciale ridotta per gli alunni delle classi elementari, tecniche e ginnasiali. Aperto tutto l'anno anche le domande — Ripetizioni gratuite nelle vacanze.
*Per la Giunta Municipale* Il Sindaco: Varra cav. uff. Antonio. *Per il Consiglio* Soleo can. teol. Pietro, arcipr. 9417

**Istituto Leardi - Casale Monferrato**
(CON CONVITTO)
Istituto tecnico pareggiato — Scuola tecnica pareggiata — Scuole elementari interne — Convitto aperto anche durante le vacanze. — Retta mite: riduzione notevole e *facilitazioni* diverse per gli alunni delle Scuole elementari. 10280

**PALCHETTI**
speciali, sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 84
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

**LUIGI GIACOSA**
ARMI ARTICOLI DA CACCIA
SPEDISCE CATALOGO GRATIS ILLUSTRATO
TORINO, VIA OSPEDALE, 10.

**SIFILIDE E MALATTIE VENEREE**
GUARITE RADICALMENTE
*coi preparati del Dottor MORETTI*
La PIU' GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA
CHIEDERE con cartolina doppia il modulo per la diagnosi e cura al dott. Moretti, via Torino, 21, Milano.
Acriticon Moretti, fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Asepsol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 3.
Depurativo concentrato Moretti, fl. L. 5.
Deposito e vendita in Torino, farmacia VERGA, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola e farmacia GIORDANO, via Roma. 8990 M
Cura e consulti a Torino, via Accademia Albertina, n. 36, scala sinistra, dalle ore 9 alle 10 e dalle 14 alle 16.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
**Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o